

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Niente voli lunari USA per questo decennio?

A pagina 3

Che cosa ha visto ad Hanoi l'inviato del New York Times

A pagina 11

Gli Atenei in lotta

PER LA PRIMA volta nella storia dell'Università italiana non solo gran parte degli studenti ed alcune categorie di insegnanti, ma praticamente l'intero mondo universitario, esclusi soltanto i gruppi accademici più chiusi e retrivi, è da ieri in sciopero contro la politica scolastica del governo. Alla decisa protesta delle organizzazioni studentesche e delle associazioni degli assistenti e dei professori incaricati si è infatti associata, in questa occasione, anche l'organizzazione dei professori di ruolo; con motivazioni certo più parziali, ma che stanno comunque a denunciare la situazione di estremo disagio che opprime tutta la vita dell'Università.

La vastità dello schieramento che partecipa alla lotta basta perciò a dimostrare, da sola, che non sono in gioco semplici interessi di categoria. E' infatti un problema di fondamentale importanza per la vita del paese — il problema dello sviluppo scientifico e culturale, dei modi di selezione e di formazione dei quadri professionali, dell'adeguamento delle strutture scolastiche alle esigenze di crescita democratica della società italiana — quello su cui lo sciopero dell'Università richiama oggi l'attenzione delle forze politiche e dell'opinione pubblica.

IN CHE MODO l'azione di governo ha finora cercato di sanare la crisi dell'Università, che si trascina, aggravandosi, ormai da anni? E' questo forse il terreno su cui appare più evidente il fallimento degli indirizzi di politica scolastica dell'attuale maggioranza.

Si è cercato di procedere attraverso provvedimenti parziali e contraddittori, sempre in ogni caso inadeguati rispetto alle esigenze reali, tutti ben lontani dall'esprimere un'effettiva volontà di rinnovamento. Le previsioni di spesa contenute nel piano scolastico quinquennale e ribadite in sede di programmazione, ben lungi dal tradurre nei fatti quell'impegno prioritario per la scuola che era divenuto il fiore all'occhiello di tanti discorsi, non sono neppure tali da consentire un aumento del personale docente, delle strutture edilizie, delle attrezzature di ricerca che possa, se non migliorare la situazione, almeno tenere il passo con l'impetuoso aumento della popolazione studentesca. Siamo ancora lontanissimi dall'attuazione di una seria politica di diritto allo studio. Infine la legge per il riordinamento dell'Università proposta da Gui — l'ormai famigerata 2314, che da mesi è all'esame della Commissione Pubblica Istruzione della Camera — ha chiuso in tutti i punti decisivi (dalla richiesta di una nuova struttura centrata sui dipartimenti, alla democratizzazione degli organi di governo dell'Università, alla nuova configurazione dei compiti del corpo docente) le richieste da tempo sostenute dal movimento universitario e rispondenti a una più avanzata concezione dell'organizzazione degli studi e della ricerca.

E' CONTRO questo quadro di politica governativa che si rivolge oggi la protesta dell'Università: appare perciò vano il tentativo di Gui di gettare lontano da sé il fardello delle responsabilità riversando sulle lenocce del Parlamento la colpa del mancato varo della riforma. La verità è che se la riforma dell'Università non va avanti, è perché la legge proposta da Gui non è una legge di vera riforma: l'esame in Commissione si è arenato di fronte all'ostinato rifiuto del ministro e della destra democristiana di accogliere le modifiche proposte dall'opposizione e largamente sostenute dal movimento universitario; la stessa maggioranza si è spaccata, su problemi decisivi come quello del dipartimento, e importanti settori della DC e del PSU mostrano di avvertire che sarebbe estremamente grave insistere nel voler dare all'Università una legge che nella sua grande maggioranza l'Università rifiuta. Tanto più che sarebbe questo il primo importante provvedimento di riforma scolastica varato nel corso di questa legislatura.

C'è bisogno di ricordarlo? All'indomani delle elezioni politiche del 1963, si era detto autorevolmente che la nuova legislatura sarebbe stata caratterizzata dall'attuazione delle attese riforme dell'intero sistema scolastico. Oggi manca poco più di un anno alla fine del quinquennio e tutte le riforme sono ancora in alto mare. Dall'Università ai licei e all'istruzione tecnico-professionale. E non si tratta di un ritardo tecnico, dovuto a contrasti di dettaglio fra i partiti di governo; è mancato in realtà, e per ragioni ben più serie, lo sviluppo di un'effettiva politica di riforma.

Pesa su questa politica, nel caso dell'Università, la resistenza di ristretti gruppi accademici, forti però di consistenti legami extra-universitari, che trovano più ascolto all'orecchio del ministro che non migliaia di studiosi e ricercatori; pesa una diffidente mentalità conservatrice, timorosa di un affidamento e autonomo sviluppo della vita culturale e scientifica. Ma pesano soprattutto le scelte di politica generale che hanno condannato lo sviluppo della scuola e della ricerca a un ruolo subordinato nell'ambito della programmazione, relegandolo tra quegli impieghi sociali del reddito che devono essere il più possibile contenuti per non turbare le operazioni del capitale privato.

Lo sciopero dell'Università è una nuova drammatica denuncia di questo stato di cose e insieme l'espressione di una precisa volontà rinnovatrice. La battaglia degli studenti e dei docenti ha già ottenuto importanti risultati, paralizzando il tentativo di Gui di portare in porto una legge che tradisce le esigenze reali dell'Università. La lotta di questi giorni vuole sbloccare il punto morto cui è giunta la discussione sulla riforma: essa chiede il varo non di una legge qualsiasi, ma di una legge che, accogliendo le modifiche sostanziali che sono state indicate dal movimento universitario e che sono il frutto di una lunga elaborazione politica e culturale, possa aprire la strada ad un processo di vero rinnovamento dell'Università italiana.

Giuseppe Chiarante

A pagina 5

Servizi e informazioni sulla battaglia nelle Università

Successo alla Camera del PCI e del PSIUP

Il governo costretto ad aumentare i fondi per la ricerca

IL NOSTRO INVIATO TELEFONA DA MADRID

La Spagna ribolle

La protesta operaia e studentesca supera le maglie della censura ufficiale



MADRID. I. Dopo i violenti scontri dei giorni scorsi, il governo franchista sta cercando invano di far scendere una cortina di silenzio sulla situazione che è venuta a crearsi nel paese, sull'ondata dei movimenti operaia e studentesca per le libertà democratiche. L'Università di Madrid è chiusa, quella di Barcellona è in sciopero. La lotta continua nelle Asturie e a Siviglia. Esistendo la sorveglianza della polizia, e scontrandosi con essa, i giovani danno vita a nuove manifestazioni di strada e di piazza, che filtrano nella stampa nazionale.

(A PAGINA 12 IL SERVIZIO DEL NOSTRO INVIATO)

Il presidente del Consiglio ha risposto a La Malfa

Moro è d'accordo per la «verifica»

La decisione presa sotto l'incalzare dei contrasti nella maggioranza — Relazione di Vecchietti al Comitato centrale del PSIUP — Oggi il Consiglio dei ministri

Sotto la spinta dei sempre più numerosi episodi di contrasto e assenteismo nella maggioranza, il riluttante Moro si è deciso ad accogliere la richiesta di La Malfa per un incontro fra i rappresentanti dei tre partiti governativi. La notizia, data dall'agenzia Pomeriggio, è stata confermata dallo stesso La Malfa, il quale ha precisato di aver ricevuto sabato scorso una lettera del presidente del Consiglio, contenente tale comunicazione, e ha ricordato le due questioni che il PRI pone sul tappeto: esame della finanza pubblica in rapporto agli impegni di governo e prima di tutto alla programmazione, e necessità di una riforma generale dello Stato. La Malfa ha però aggiunto di non escludere la possibilità che nell'incontro si discutano anche altri temi, cioè le famose «priorità programmatiche».

Circa la data di tale incontro niente si sa di preciso, ma esso viene ormai dato per imminente. E' chiaro inoltre, nel quadro delle difficoltà politiche che tormentano la coalizione di centro-sinistra, che la pretesa di circoscrivere questa «verifica» ad un esame puramente tecnico delle questioni in sospeso deve essere relegata nel novero delle pie illusioni. Non solo nel PSU ma anche nella DC nascono nuovi motivi di scontro; si sa per esempio che ieri, al Direttivo della Ca-

mera, i deputati della CISL hanno annunciato la loro intenzione di presentare emendamenti al decreto sui privilegi.

m. gh.

(Segue in ultima pagina)

Operaia sviene per i ritmi infernali

NOVARA. I. Un grave episodio si è verificato oggi al calzificio Dop-pieri. Un'operaia, incalzata dal cronometro che rileva i tempi di lavorazione non resistendo al ritmo imposto, è caduta a terra priva di sensi. Nonostante l'evidente e drammatica dimostrazione dell'insopportabile sforzo richiesto alle lavoratrici, la direzione questa sera ha convocato tre operaie dello stesso reparto, redarguendole per non aver rispettato i tempi di lavorazione.

Il fermento tra le duecento cinquantotto operaie del calzificio è vivissimo e si è espressa con vivaci proteste «stasera dinanzi alla fabbrica, dove si erano presentati dirigenti della FILTEA CGIL per esaminare la grave situazione.

Dopo il voto di martedì il governo «riflette» - La dichiarazione del compagno Barca

La battaglia parlamentare sostenuta dai deputati comunisti e socialisti unitari, contro la maggioranza e la destra, per l'approvazione del capitolo 10 del Piano (sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica) ha avuto successo. Contrariamente a quanto dichiarato l'altra sera dal ministro Piacere il democristiano Zaccagnini, ieri la maggioranza ha votato insieme alla sinistra a favore del capitolo.

Come si ricorderà, PCI e PSIUP l'altro ieri erano riusciti a far passare un emendamento in base al quale gli stanziamenti dedicati alla ricerca passavano dallo 0,6 per cento del reddito nazionale (come previsto originariamente dal Piano), al 2,4 per cento (in pratica da 1.110 a 4.650 miliardi). Quindi, con una serie di colpi di mano e di espedienti, la DC era riuscita a evitare che si votasse sull'intero capitolo al momento che la maggioranza era in aula ridotta a minoranza.

Il ministro PIERACCINI all'inizio della seduta di ieri ha informato che il governo aveva «riflettuto ed era giunto alla persuasione che, tutto sommato, fosse opportuno mantenere il capitolo 10». A seguito della denuncia delle sinistre e alla prospettiva di dover stracciare di fronte all'opinione pubblica un intero capitolo del suo Piano, il governo ha quindi preferito fare marcia indietro.

Pieraccini ha aggiunto che in sede di votazione della tabella generale riguardante gli investimenti per impieghi sociali, che per volontà unanime della Camera è stata rinviata al termine della discussione sul Piano, il governo si riserva di risolvere l'incancellabilità (tra l'altro ora destinato alla ricerca e l'equilibrio generale del Piano stesso).

Il compagno BARCA, nella dichiarazione di voto, ha affermato che il gruppo comunista aveva accolto con positivo interesse la dichiarazione con la quale il ministro Pieraccini aveva capovoltato la posizione assunta il giorno prima dal governo. Tuttavia, nella sua opinione, non abbiamo potuto non mettere a raffronto quanto il ministro ha dichiarato con quanto abbiamo letto sul *Popolo* e sull'*Avanti!* I comunisti sono stati accusati di demagogia e d'irresponsabilità. E si è arrivati al punto di rimproverare all'opposizione quel che è suo merito, il più semplicemente, suo dovere: essere presente nell'aula di Montecitorio mentre i deputati della maggioranza troppo spesso se ne allontanano, disertando il dibattito e le votazioni.

Dell'accusa di irresponsabilità ha fatto giustizia la stessa dichiarazione del ministro del bilancio. Il ripensamento della maggioranza dimostra quale sia stato il senso di responsabilità nostra. Abbiamo infatti impedito che si giungesse ad un voto di dispetto — preannunciato l'altra sera dall'on. Zaccagnini e dall'on. Pieraccini — all'assurdo — perché questo sarebbe stato veramente un irresponsabile assurdo — di cancellare dal piano il capitolo sulla ricerca scientifica. Voi — ha detto Barca rivolgendosi al governo — ci avete criticato per aver presentato un emendamento serio, articolato — perfino moderato, lo ha definito il *Popolo* — e per aver poi votato un emendamento in parte diverso dal nostro quale quello presentato dal PSIUP al cui centro è una cifra di spesa per la ricerca scientifica che si avvicina percentualmente a quelle dell'URSS e degli USA. Siamo arrivati a questo perché la maggioranza si è sempre rifiutata di aprire un discorso

Tutti gli inquietanti interrogativi posti dal secondo delle illecite attività del SIFAR (oggi SID) sono più desti che mai, dopo il recente discorso di Tremelloni al Senato. La denuncia, svolta soprattutto dall'*Unità* e stata opportuna e utile per un dibattito pubblico sull'affare. Ma il discorso è appena agli inizi. Discriminazione, schedatura e spionaggio politico coinvolgono infatti, ministri e operai, ferrovieri e giovani di leva. I tentativi di insabbiamento saranno ripetuti. Ne è prova l'ostentata assenza della DC dal dibattito. La stessa scarsa ospitalità che la compagnia di stampa ha avuto sull'*Avanti!* non fa bene sperare.

Il SIFAR è stato riorganizzato a guerra finita e rafforzato dopo l'adesione dell'Italia al Patto

Per gli aumenti salariali e il diritto al lavoro

Possente sciopero paralizza la Francia

Grande corteo operaio nel cuore di Parigi — Dichiarazioni all'Unità del segretario della CGT — Le rivendicazioni dei lavoratori — Due mondi a confronto



PARIGI — La stazione di Montparnasse completamente deserta

(Telefoto A.P. l'Unità)

Dilaga lo scandalo dello spionaggio politico

SCHEDATI FERROVIERI COSCRITTI E OPERAI

I licenziati della Difesa — Discriminazioni nelle fabbriche sulla base di informazioni sulle idee politiche dei lavoratori

Tutti gli inquietanti interrogativi posti dal secondo delle illecite attività del SIFAR (oggi SID) sono più desti che mai, dopo il recente discorso di Tremelloni al Senato. La denuncia, svolta soprattutto dall'*Unità* e stata opportuna e utile per un dibattito pubblico sull'affare. Ma il discorso è appena agli inizi. Discriminazione, schedatura e spionaggio politico coinvolgono infatti, ministri e operai, ferrovieri e giovani di leva. I tentativi di insabbiamento saranno ripetuti. Ne è prova l'ostentata assenza della DC dal dibattito. La stessa scarsa ospitalità che la compagnia di stampa ha avuto sull'*Avanti!* non fa bene sperare.

Il SIFAR è stato riorganizzato a guerra finita e rafforzato dopo l'adesione dell'Italia al Patto

atlantico. L'ex SIM e l'ex OVRA si concentrarono nel SIFAR e nelle «Sezioni politiche» delle Questure, con alle spalle lo «Schedario generale» di palazzo Baracchini e quello del Viminale, il famigerato CPC, «Casellario politico centrale».

Poi vennero gli americani del controspionaggio (CIA) a esigere l'applicazione delle norme di «vigilanza dei piccoli borghi» e simpatizzanti del comunismo russo e delle correnti marxiste e altre. Fu introdotto il NOS (Nulla Osta Sicurezza) e il COSMIC per militari e civili; la scheda politica DM per i giovani di leva (con a testa il militare), la schedatura dei dipendenti del ministero della Difesa, fino alla «seconda generazione» di schedatura — attraverso i Commissariati della Polizia (polizia ferroviaria) e la Polizia postale — dei ferrovieri, e dei postumi ecc.

L'Avanti! non aiuta Tremelloni

Ritornano l'*Avanti!* per aver scritto che il mio articolo di denuncia sullo stato di polizia era ben impostato. E' arrivato infatti l'altro giorno alla redazione ed ha costretto qualcuno a prender la penna sulla lacerata. Ma perché mi si ringrazia di chiedere che si cambi politica e governo proprio adesso dice l'*Avanti!*, che le cose cominciano a muoversi e che il compito principale sarebbe quello di aiutare Tremelloni.

Intanto al governo ci sta anche quell'onorevole Moro al quale proprio il senatore del PSI Bonaccini ha rimproverato, poco fa, di non saper comportarsi da Presidente del Consiglio. In quanto all'on. Pieraccini abbiamo ancora parecchie cose da chiedergli e glielo chiederemo. Ci accentriamo di ricordare che, dopo la sua risposta in Senato, Parigi gli ha dato del galantuomo, ma ha aggiunto che almeno per i telefonisti non gli credono.

Ma l'*Avanti!* lo ha aiutato Tremelloni a debellare lo spionaggio politico, il regime per cui Messeri legge il capitolo del SID, che a farceli dove per essere stato qualcuno?

La sera del 10 gennaio, un giornale che lo capo al ministro della Giustizia, ed ha quindi altrettanti doveri di riservatezza dell'*Avanti!* che lo capo al Vice Presidente del Consiglio, pubblicando un articolo dal titolo: «I fascicoli scomparsi».

Il giorno dopo, il 20 gennaio, l'*Unità* ne dava notizia e vi dedicava un lungo articolo. L'*Avanti!* super poliziano, non ha dato la notizia ai suoi lettori, così come taceva il 21 gennaio della presentazione di un'interrogazione del PCI e di una del PSIUP sull'argomento. Il 20 gennaio, dopo aver già fornito documenti

La discriminazione perseguita i giovani di leva anche nella vita civile. Per partecipare ai concorsi pubblici il giovane deve esibire i documenti militari. Ed bene le note della scheda politica vengono inviate anche ai comandi di leva (con a testa il militare), la schedatura dei dipendenti del ministero della Difesa, fino alla «seconda generazione» di schedatura — attraverso i Commissariati della Polizia (polizia ferroviaria) e la Polizia postale — dei ferrovieri, e dei postumi ecc.

La discriminazione perseguita i giovani di leva anche nella vita civile. Per partecipare ai concorsi pubblici il giovane deve esibire i documenti militari. Ed bene le note della scheda politica vengono inviate anche ai comandi di leva (con a testa il militare), la schedatura dei dipendenti del ministero della Difesa, fino alla «seconda generazione» di schedatura — attraverso i Commissariati della Polizia (polizia ferroviaria) e la Polizia postale — dei ferrovieri, e dei postumi ecc.

La discriminazione perseguita i giovani di leva anche nella vita civile. Per partecipare ai concorsi pubblici il giovane deve esibire i documenti militari. Ed bene le note della scheda politica vengono inviate anche ai comandi di leva (con a testa il militare), la schedatura dei dipendenti del ministero della Difesa, fino alla «seconda generazione» di schedatura — attraverso i Commissariati della Polizia (polizia ferroviaria) e la Polizia postale — dei ferrovieri, e dei postumi ecc.

La discriminazione perseguita i giovani di leva anche nella vita civile. Per partecipare ai concorsi pubblici il giovane deve esibire i documenti militari. Ed bene le note della scheda politica vengono inviate anche ai comandi di leva (con a testa il militare), la schedatura dei dipendenti del ministero della Difesa, fino alla «seconda generazione» di schedatura — attraverso i Commissariati della Polizia (polizia ferroviaria) e la Polizia postale — dei ferrovieri, e dei postumi ecc.

La discriminazione perseguita i giovani di leva anche nella vita civile. Per partecipare ai concorsi pubblici il giovane deve esibire i documenti militari. Ed bene le note della scheda politica vengono inviate anche ai comandi di leva (con a testa il militare), la schedatura dei dipendenti del ministero della Difesa, fino alla «seconda generazione» di schedatura — attraverso i Commissariati della Polizia (polizia ferroviaria) e la Polizia postale — dei ferrovieri, e dei postumi ecc.

La discriminazione perseguita i giovani di leva anche nella vita civile. Per partecipare ai concorsi pubblici il giovane deve esibire i documenti militari. Ed bene le note della scheda politica vengono inviate anche ai comandi di leva (con a testa il militare), la schedatura dei dipendenti del ministero della Difesa, fino alla «seconda generazione» di schedatura — attraverso i Commissariati della Polizia (polizia ferroviaria) e la Polizia postale — dei ferrovieri, e dei postumi ecc.

La discriminazione perseguita i giovani di leva anche nella vita civile. Per partecipare ai concorsi pubblici il giovane deve esibire i documenti militari. Ed bene le note della scheda politica vengono inviate anche ai comandi di leva (con a testa il militare), la schedatura dei dipendenti del ministero della Difesa, fino alla «seconda generazione» di schedatura — attraverso i Commissariati della Polizia (polizia ferroviaria) e la Polizia postale — dei ferrovieri, e dei postumi ecc.

La discriminazione perseguita i giovani di leva anche nella vita civile. Per partecipare ai concorsi pubblici il giovane deve esibire i documenti militari. Ed bene le note della scheda politica vengono inviate anche ai comandi di leva (con a testa il militare), la schedatura dei dipendenti del ministero della Difesa, fino alla «seconda generazione» di schedatura — attraverso i Commissariati della Polizia (polizia ferroviaria) e la Polizia postale — dei ferrovieri, e dei postumi ecc.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

TEMI DEL GIORNO

La DC dietro Canzonieri

SO SOLTANTO che il Lx... «Soltanto che il Lx...»

Dopo quello «storico» discorso... «Dopo quello «storico» discorso...»

Emanuele Macaluso

Colossi che navigano

IL NUOVO gruppo armatori... «Il nuovo gruppo armatori...»

Al Senato il dibattito sulla mozione del PCI

Il governo sfugge a un impegno per l'assistenza ai lavoratori agricoli

Bosco esprime sfiducia sulle possibilità di profonde riforme... «Bosco esprime sfiducia...»

Il governo non ha voluto assumere impegni precisi... «Il governo non ha voluto...»

Il ministro ha fatto dichiarazioni a conclusione del dibattito... «Il ministro ha fatto...»

La dichiarazione dello stesso ministro... «La dichiarazione dello stesso...»

La riunione dei gruppi parlamentari del PCI... «La riunione dei gruppi...»

Palermo: prima del voto sul bilancio

«Fiducia» con dissensi al governo Consiglio

Severe critiche del compagno Taormina (PSU), che ha negato il suo voto alla Giunta... «Severe critiche del compagno...»

Il dibattito a Roma sulle Regioni

VI HANNO PARTECIPATO... «Vi hanno partecipato...»

Dalla nostra redazione

Il Parlamento siciliano vota... «Il Parlamento siciliano vota...»

Chiesto un intervento pubblico per l'elettronica

Una interrogazione sulla minaccia di smobilizzazione... «Una interrogazione sulla minaccia...»

Sui problemi del tempo libero

Una delegazione dell'ARCI... «Una delegazione dell'ARCI...»

Coronata da successo l'azione dei deputati del PCI

Impegno del governo per riforma urbanistica 167 ed edilizia popolare

L'accordo fra i gruppi della commissione LL. PP. sul calendario dei lavori... «L'accordo fra i gruppi...»

LA SOLIDARIETA' CON IL PCI

Nuovo elenco di sottoscrittori

Prosegue con slancio la sottoscrizione popolare... «Prosegue con slancio...»

Annunciata al Consiglio regionale

Sardegna: ufficiale la crisi di governo

Il ruolo della pressione e delle lotte popolari nella caduta del centro-sinistra... «Il ruolo della pressione...»

Dalla nostra redazione

Il presidente del Consiglio regionale... «Il presidente del Consiglio...»

Chiesto un intervento pubblico per l'elettronica

Una interrogazione sulla minaccia di smobilizzazione... «Una interrogazione sulla minaccia...»

Commissioni Difesa ed Esteri

Il gruppo comunista, infine, ha rivendicato... «Il gruppo comunista, infine...»

Messeri non spiegherà la natura della missione in USA

I senatori comunisti hanno chiesto una riunione congiunta... «I senatori comunisti hanno...»

La CGIL solidale con i lavoratori spagnoli

Pisa: petizione degli studenti contro Franco

A nome del Comitato direttivo confederale... «A nome del Comitato direttivo...»

Partiti e parroco sottoscrivono per il Vietnam

RAVENNA, 1

Una Villa Prato di Bagnacavallo... «Una Villa Prato di Bagnacavallo...»

COMMENTO DELL'ARCI AL CONVEGNO ENAL

Una delegazione dell'ARCI... «Una delegazione dell'ARCI...»

Dal 9 al 18 febbraio

Sciopero degli ospedalieri per il mancato collocamento in ruolo dei loro interini

L'ANAAO (Associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri)... «L'ANAAO (Associazione...»

Commissioni Difesa ed Esteri

Il gruppo comunista, infine, ha rivendicato... «Il gruppo comunista, infine...»

Messeri non spiegherà la natura della missione in USA

I senatori comunisti hanno chiesto una riunione congiunta... «I senatori comunisti hanno...»

Ascoltate RADIO BUDAPEST

Table with radio broadcast schedule: ORARI e LUNGHEZZE D'ONDA, including times and frequencies for various programs.

Con gli inviati dell'Unità alla scoperta dell'Italia '67

LA SICILIA PROTESTA

In viaggio nei paesi che fecero arrossire Fanfani

«Un quartiere popolarissimo e brulicante» descritto da una guida di Palermo come la Casbah di Algeri - Dopo il «miracolo» cosa è cambiato? - Dei centomila edili siciliani impiegati nel 1963 ben 60.000 sono oggi disoccupati

Dal nostro inviato

PALERMO, febbraio. Ci dicono che due anni fa, visitando Palma Montebello, in provincia di Agrigento (dove La Loggia è consigliere comunale e dove in questo periodo i contrasti insorti nel gruppo di potere locale si regolano a colpi di bombe), Fanfani dichiarò di vergognarsi di essere democristiano.

Qualche giorno fa a Palermo un giovane sui trent'anni ci ha chiesto davanti alla posta centrale di aiutarlo a compilare un modulo di conto corrente (il suo analfabetismo arrivava appena a tracciare uno scarabocchio di firma) ed abbiamo sentito una profonda vergogna per questo nostro paese miracolato, motorizzato, arreggiato, ereditario, presuntuoso ma del tutto incapace di guardarsi dentro, di arrivare con uno sguardo critico fino in fondo a questo Mezzogiorno negletto di cui i giornali e la televisione si ricordano soltanto quando c'è una strage ad Ollolai o alla insollata reazione al ratto e alla violenza carnale da parte di una ragazza di Alcamo.

Non ci risulta che i grandi giornali che si dicono d'informazione, o la televisione, abbiano aperto un'inchiesta, per esempio sul quel gruppo di genitori palermitani che qualche settimana fa ha assalito una scuola (più che una scuola era ormai un rudere) condannando il letto per imporre ai loro ragazzi di frequentarla; o su quella centinaia di studenti del liceo scientifico che prima delle vacanze natalizie, per dieci giorni, hanno organizzato conferenze stampa, dibattiti, assemblee di insegnanti, genitori e allievi di tutte le altre scuole palermitane per denunciare il metodico assassinio della scuola da parte dei pubblici poteri. Se giornali e TV si fossero anche per poco preoccupati del problema avrebbero scoperto, e fatto scoprire all'opinione pubblica nazionale, la disastrosa situazione in cui versa la scuola in Sicilia, dove l'analfabetismo registra ancora percentuali indegne di un paese al quale proprio la Sicilia ha dato alcuni tra i primi e più alti documenti della lingua italiana.

E non si tratta di mancanza di fondi o di mano d'opera ma soltanto dell'abissale inefficienza delle classi dirigenti italiane e dei gruppi di potere isolani.

Non è un problema dell'edilizia scolastica deve essere visto nel quadro ben più drammatico del caos edilizio generale, della fame di alloggi popolari rimasta insoddisfatta anche dopo il più incredibile boom edilizio della storia della Sicilia.

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

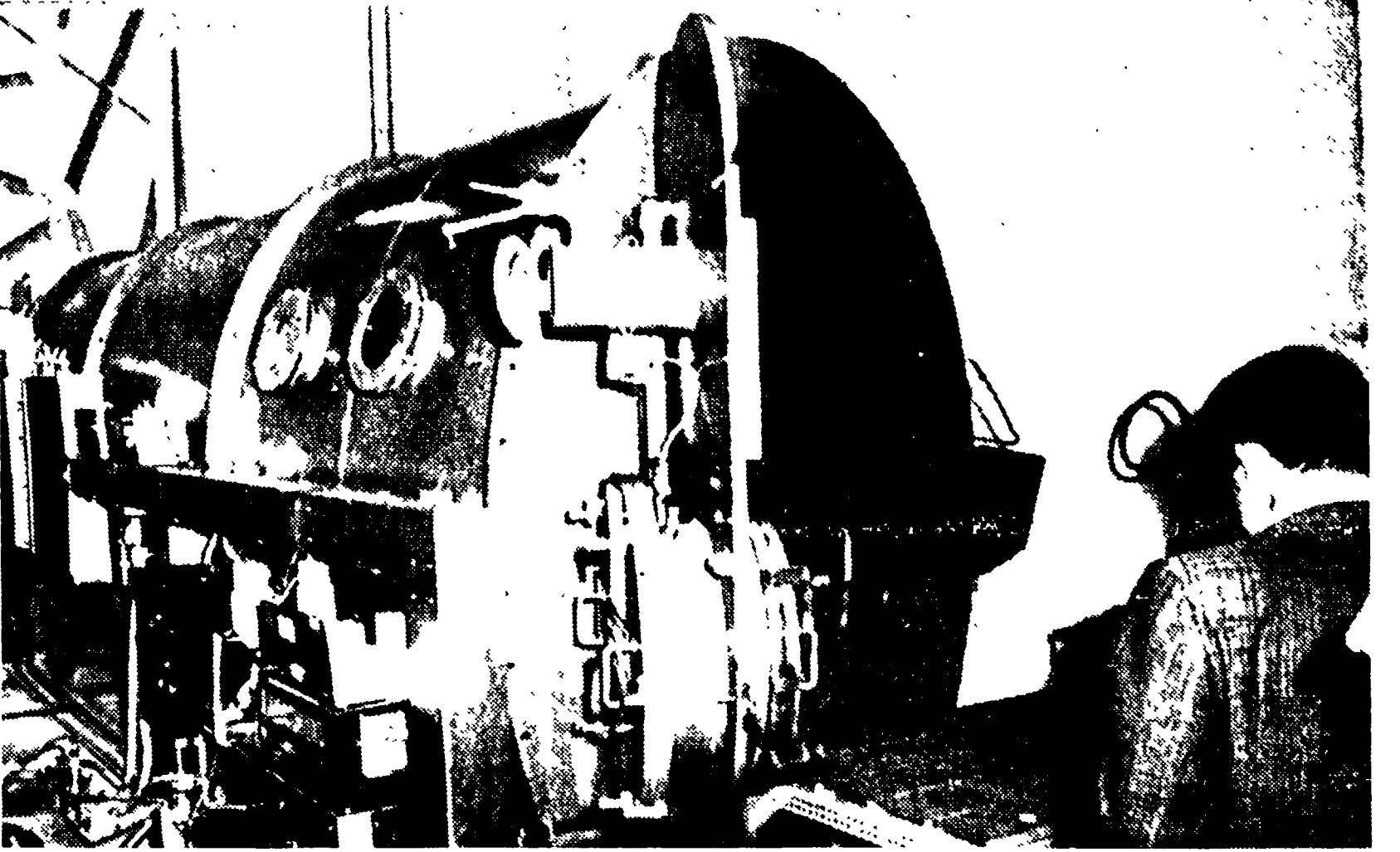
Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

Non è un problema dell'edilizia scolastica...

La sciagura di Cape Kennedy provocherà gravi ritardi

NIENTE VOLI LUNARI USA PER QUESTO DECENNIO?



SAN ANTONIO (Texas) - Un cameraman della televisione riprende il simulatore spaziale della base aerea dopo l'incendio (Telefoto ANSA-Unità)

Un altro incendio nella base dove sono morti i due avieri che compivano un'esperienza di volo simulato - Continuano le polemiche sulle reticenze della NASA - La testimonianza di uno degli scampati del '62

Nostro servizio

SAN ANTONIO (Texas). 1. Un altro incendio è divampato nella base di Brooks, dove ieri hanno trovato una tragica fine i due giovanissimi avieri William F. Bartley jr. (20 anni) e Richard G. Harmon (21 anni). La NASA non ha detto se si è verificato di nuovo in una capsula a ossigeno, se qualcuno è rimasto ustionato, se continuano gli esperimenti come quello che ha ucciso i due avieri e quello in cui in modo pressoché identico, sono periti Grissom, White e Chaffee. I tecnici spaziali hanno comunicato soltanto che le fiamme sono state prontamente domate. Più nulla. Non si sa neppure se è stata aperta ufficialmente una inchiesta (e certamente così è stato) sulla fine dei due giovani militari che si erano offerti volontari per gli esperimenti medico-spaziali della base di Brooks e che dovevano trovarvi una morte orribile.

Contro l'atteggiamento della NASA, in questo caso come per le reticenze di fronte alla fine dell'equipaggio dell'Apollo, è continuata oggi la protesta dei giornali americani. Un portavoce dell'Ente spaziale ha fornito giustificazioni contraddittorie e mal cucite. Il portavoce, Harris, ha spiegato ai giornalisti che al momento dell'annuncio ufficiale del disastro (diramato un'ora e venti dopo l'incendio) l'ufficio informazioni di Cape Kennedy non sapeva ancora che tutti e tre i cosmonauti erano morti. L'incredibile versione è stata avallata dal capo dell'ufficio, Jack King, che tra l'altro al momento della sciagura era tra i più vicini alla capsula spaziale. Da un'altra fonte della NASA, invece, si apprende che l'ufficio informazioni di Cape Kennedy era stato messo al corrente non appena erano stati trovati i miseri resti dei tre piloti, cioè circa cinque minuti dopo l'incendio e che venne però ingiunto ai funzionari di non dire assolutamente nulla sull'incidente fino a quando non fosse venuta esplicita autorizzazione da parte dei dirigenti dell'Ente spaziale.

Un obiettivo non rinunciabile La sicurezza nel veicolo spaziale

Fino a che un veicolo spaziale è ancora, volatile e rannunciatamente controllabile, deve essere considerato come un prototipo sperimentale da collaudare perfino con i rischi di un volo reale. I fatti dell'incendio di Cape Kennedy dimostrano che la sicurezza è un obiettivo non rinunciabile. La NASA deve essere costretta a rivedere le sue politiche di sicurezza. La sicurezza è un obiettivo non rinunciabile. La NASA deve essere costretta a rivedere le sue politiche di sicurezza. La sicurezza è un obiettivo non rinunciabile. La NASA deve essere costretta a rivedere le sue politiche di sicurezza.

Matrimonio con rito satanico a San Francisco

SI SONO GIURATI ETERNA INFEDELTÀ

Dopo una macabra cerimonia, sposi, officiante, invitati e un leone sono passati nella Sala delle orge



SAN FRANCISCO - Gli sposi, l'officiante e gli invitati durante il «matrimonio satanico» (Telefoto A.P.-Unità)

SAN FRANCISCO. 1. «Harold detto «Sis», e questo è stato l'unico momento in cui il matrimonio tra John Raymond e Judith Case è assomigliato alle altre cerimonie nuziali che si svolgono, con riti diversi, alle differenti latitudini. Lui è il capo della

Il Consiglio nazionale indica ai contadini precisi obiettivi

Dura lotta dei pastai di San Sepolcro

L'Alleanza chiede legalità nelle Mutue e più assistenza

Relazione di Tramontani e intervento di Sereni Per la riforma della Federconsorzi - Solidarietà con i lavoratori - Oggi la conferenza-stampa

Il Consiglio nazionale della Alleanza dei contadini si è riunito ieri a Roma nel salone delle Cooperatrici, in via Giustiniani, per discutere la situazione nelle Mutue e nella Federconsorzi. La relazione di Renato Tramontani sulla mutualità ha posto precisi obiettivi alla iniziativa dell'Alleanza: sospensione delle elezioni delle Mutue, approvazione di legge elettorale proporzionale, conquista di posizioni più forti fra i contadini e nelle Mutue per ottenere un sostanziale miglioramento delle prestazioni. I contadini ritengono attuale, conquistabile, un'assistenza malata pari agli altri lavoratori e la estensione della prestazione dei medicinali gratuiti nel quadro di un processo di unificazione degli enti; la richiesta di convenzioni e del passaggio all'INAM vuole essere un passo verso questa unificazione.

L'assistenza discriminata ai contadini — ha detto Tramontani — è parte di un quadro allarmante: per andare in pensione con un trattamento superiore alle 12 mila lire attuali, il contadino dovrebbe effettuare 19 anni di versamenti se uomo e ben 41 anni se donna. E' il sistema stesso, la legge voluta da Bonomi, che vieta di arrivare ad un'anzianità di 40 anni. Lo stesso è per l'assistenza malata; l'organizzazione che i bonomiani hanno dato alla Federmutue ha comportato, l'anno scorso, che tutto il contributo statale — 10 miliardi — non è bastato a coprire le spese di personale, locali, ecc., privando praticamente i contadini di ogni aiuto. La discriminazione proposta negli assegni familiari — appena il 20% rispetto agli altri lavoratori — è nota.

Tramontani ha così sintetizzato le rivendicazioni dell'Alleanza verso le Mutue: 1) ricondurre subito la normalità nelle Mutue ripristinando l'assistenza diretta; 2) contenere i costi di gestione entro l'ambito del 5%, dedicando i miliardi risparmiati al miglioramento dell'assistenza; 3) operare subito il massimo di convenzioni con l'INAM in attesa di affiliazione generale; 4) bloccare la contribuzione contadina e aumento del contributo dello Stato vincolato al miglioramento delle prestazioni e in particolare erogando l'assistenza farmaceutica.

Circa le elezioni, Tramontani ha detto che su 390 comuni dove Bonomi ha indetto le « sue » consultazioni, l'Alleanza ha potuto presentare liste solo in 34; 23 in più del 1964, ma soltanto una parte minima di quelle che sarebbero state presentate senza i brogli e gli ostruzionismi. In queste Mutue l'Alleanza, senza deleghe e in condizioni pessime, ha raccolto il 29% dei voti.

Gli interventi hanno ampia mente confermato questo impegno. L'on. Sereni nel suo intervento ha detto che l'obiettivo principale della battaglia è l'estensione della democrazia nelle campagne. Il « nodo » della Federmutue e Federconsorzi costituisce un ostacolo al rinnovamento non solo dell'agricoltura, ma anche della società. « Di qui discende il nostro invito — ha detto Sereni — a tutte le forze sindacali e democratiche per condurre unita questa battaglia: insieme a noi, possibile in quanto la CGIL, CISL, ACLI e UIL, convergono nell'obiettivo dell'affermazione dei diritti di autonomia e libertà dei lavoratori ».

Il Consiglio ha votato due ordini del giorno: uno in cui si proclama « la propria solidarietà ai lavoratori dei Consorzi Agrari, che hanno scioperato e sono in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro » e ci si « associa alle proteste contro gli ingiusti licenziamenti decisi dalla Federconsorzi »; l'altro precisa le richieste per la riforma della Federconsorzi del CAP.

Vi si chiede che « la discussione sui rendiconti della Federconsorzi per le gestioni speciali avvenga rapidamente ed in modo da chiarire l'uso fatto del pubblico denaro, chiamando a pagare i responsabili di ogni abuso ». La riforma della Federconsorzi dovrà avvenire con la pubblicizzazione delle società finanziarie ed economiche controllate dalla Federconsorzi perché costituite col pubblico danaro; l'autonomia dei Consorzi Agrari provinciali, i quali devono diventare organismi di secondo grado, avventi alla base la trasformazione in cooperative democratiche delle agenzie comunali e di zona ». Oggi l'Alleanza terrà l'annunciata conferenza stampa per documentare i brogli elettorali di Bonomi nelle Mutue.

Bonomi cerca di uscire dalla crisi ricattando tutti

Terrore alla Federconsorzi I licenziati sarebbero 400

I 200 licenziamenti espulsi nei giorni scorsi hanno gettato il terrore fra i 2500 dipendenti della Federconsorzi. La mancanza di una comunicazione formale, del sindacato o della direzione dell'Ente, ha fatto sì che la notizia sia venuta alla luce soltanto per la denuncia di singoli licenziati: dopo l'arrivo di 68 lettere di licenziamento nella giornata di martedì. Ma anche dopo la pubblicazione della notizia sulla stampa i responsabili hanno taciuto, per tutta la giornata di ieri, nell'evidente tentativo di sfuggire all'obbligo di dare una spiegazione dei licenziamenti e di dire entro quale situazione si inquadra. L'entità stessa dei licenziamenti viene nascosta, mentre si fa capire che la lista dei candidati alla perdita del lavoro si deve allungare: fino a 400 unità, ma non si dice niente in modo formale per mantenere il terrore.

Abbiamo telefonato agli uffici della Federconsorzi chiedendo di un impiegato licenziato. Ci è stato passato l'ufficio dove lavora: « E' assente », ci hanno risposto. Abbiamo chiesto quanto sarebbe rientrato: « Non lo sappiamo », hanno detto. Abbiamo chiesto ancora se era stato trasferito, per caso: « Forse sì, ma non lo sappiamo ». Il collega di questo lavoratore non ci ha voluto confermare, nonostante ogni insistenza, il licenziamento, ma un ordine preciso di non parlare.

Ciò che stupisce di più, per chi non conosce l'ambiente, è il silenzio del sindacato di fronte al licenziamento di duecento suoi iscritti. Il sindacato dipendenti della Federconsorzi, una associazione aziendale « vendita a Mizzi e Bonomi » ci hanno detto alcuni dipendenti, non ha contestato i licenziamenti alla direzione. Non ha aperto la normale vertenza, tanto che alcuni lavoratori già si sono



Il gruppo dirigente della Federconsorzi. Da sinistra: Gennaro Carbone, il direttore generale Leonida Mizzi, il presidente Aldo Ramadoro, il vice-presidente Luigi Farina

rivolti alla FILCAMS-CGIL per avere la normale assistenza sindacale. Avrebbe addirittura giustificato i licenziamenti, così come due anni fa ha assolto la pretesa di Bonomi di sottrarre l'Ente ad ogni controllo pubblico (col risultato di arrivare, appunto, ai licenziamenti attuali). Ha posto la propria firma sotto le seguenti norme mafiose definite « Doveri del lavoratore », incluse all'art. 36 del contratto di lavoro dei dipendenti della Federconsorzi: « Il lavoratore deve... non svolgere attività contraria agli interessi della Federazione; non far uso in servizio, se non nei limiti delle proprie attribuzioni, e comunque a rapporto risolto, di notizie, dati ed elementi di cui sia venuto a conoscenza durante il periodo di dipendenza; conservare assoluta segretezza sugli interessi della Federazione e, particolarmente, osservare il segreto d'ufficio ».

E' evidente che ci troviamo di fronte a un Ente che ha molte cose da nascondere, ma un sindacato che accetta una simile restrizione delle libertà di parola e di iniziativa del lavoratore non è un sindacato ma

un'organizzazione che contribuisce a far vivere il clima oppressivo che i dipendenti della Federconsorzi denunciano a mantenere la cortina di silenzio e del terrore. La denuncia di questo stato di cose è stata fatta, meno di un anno fa, dallo stesso Sindacato dei dipendenti dei Consorzi Agrari che rappresenta i diecimila dipendenti del CAP, gli « organismi di base » sfruttati i quali la Federconsorzi ha costruito l'attuale potere finanziario e politico. In risposta agli attacchi dei lavoratori del CAP, alla Federconsorzi venne pubblicata un intero numero di Panorama (periodico del personale) in cui i dirigenti del sindacato « giallo » — fra cui Angelo De Vecchi, Francesco Massimo, Paride Bertoldi, Mario Tamburano, Enzo Bellareccia — respingevano la qualifica di « scagnozzi di Mizzi e Bonomi »: « Noi non siamo i cagnolini che ascoltano la voce del padrone per poi eseguire gli ordini alla perfezione! Siamo dei sindacalisti consci e dei propri limiti e delle proprie responsabilità », replicarono. Ora che hanno la occasione di dimostrarlo, difendendo il personale colpito dai licenziamenti, apren-

do un dibattito sulle prospettive della Federconsorzi, questi pseudo dirigenti sindacali escono dalla scena. Collaborano a mantenere la cortina di silenzio e del terrore. La crisi non è economica, le campagne assorbono in sempre più larga misura mezzi tecnici e servizi, ma interamente politica; è il parassitismo a spese dello Stato e del CAP che è diventato intollerabile. Lo Stato rituale il controllo dei suoi finanziamenti e interventi, i CAP hanno bisogno di essere trasformati per rendere possibile una gestione autonoma e controllata. La delega a Bonomi è scaduta. La Federconsorzi com'è non può che licenziare, solo la trasformazione dell'Ente può consentire di dare una prospettiva al personale riutilizzando le capacità nel quadro di un'azione.

r. s.

Secca replica della Federmezzadri all'iniziativa governativa

LO SCHEMA RESTIVO RIVALUTA L'INIQUO PATTO MEZZADRILE

La legge lo dichiara superato, l'accordo truffaldino vorrebbe stabilizzarlo - Il rifiuto del sindacato CGIL positivamente commentato in una dichiarazione di Malvino Mariani all'«Avanti!»

La segreteria della Federmezzadri-CGIL — dice un comunicato — veniva a conoscenza in via indiretta che lunedì 30 gennaio u.s. presso il ministero dell'Agricoltura ed in presenza del ministro on. Restivo è stato fir-

mato fra la Confagricoltura da un lato e le organizzazioni mezzadri della CISL, UIL e della CONFCOLTIVATORI dall'altra, il già conosciuto schema di un accordo interpretativo di alcune parti della legge 756 recante norme

in materia di patti agrari, rende noto quanto segue: premesso che la Federmezzadri ha richiesto a suo tempo l'intervento ministeriale per una trattativa sindacale non confinabile alla sola interpretazione di alcune norme della legge ma che comprendesse anche e soprattutto quei problemi vecchi e nuovi insorti con le modificazioni intervenute nelle campagne e negli stessi rapporti fra mezzadro e concedente; constatato che la Federmezzadri, pur partecipando contrattualmente e responsabilmente alla trattativa non ha accettato, né lo schema di accordo che il ministro ha presentato alle parti, quel minimo di condizioni che consentissero una parziale soluzione dei problemi controversi; ritiene di confermare la propria non disponibilità alla firma dell'accordo stesso.

Tale accordo, infatti, globalmente considerato, contiene in molte sue parti soluzioni non conformi alle singole norme alla legge, che risulta in molti casi al di sotto delle condizioni già acquisite alla categoria e non presenta, in altre sue parti, la chiarezza necessaria da tutte le organizzazioni; cosa anche questa indispensabile ai fini di normalizzare concretamente le attuali controversie e perdurando le quali non si avrebbe soltanto una accettazione del conflitto sociale ma verrebbe comunque anche il normale svolgimento del processo produttivo.

In termini più precisi, tale accordo prevede, contrariamente al disposto di legge, che non è soggetta al riparto del 58% la parte di prodotti rimproverati sul fondo (sementi, fieno, paglie, letame); che dai ricavi della vendita dei prodotti zootecnici venivano detratti i valori di deprezzamento del patrimonio bestiale sia quei valori di spesa sostenuti per la gestione stalle (man mano, veterinario, monta, ferrature, ecc.) non compensati dal cosiddetto premio negli allevamenti che eleverebbe al 60% il riparto sul latte e sulle carni;

meccanici dovrebbero ricadere in larga misura al 38% sul mezzadro e 42% sul concedente; che sia costituito un « fondo » obbligatorio, quando la legge prevede che il mezzadro e il concedente si provvedono alle occupazioni; che siano assorbiti i premi liberamente pattuiti sui prodotti zootecnici e rimessi in discussione con altri mezzi di produzione e coltivazione.

L'accordo così congegnato — prosegue la nota — mentre limita i benefici economici consentiti al mezzadro, tende a ristabilire il rapporto di mezzadria, quando è ormai universalmente riconosciuto che questo è un ostacolo allo sviluppo economico e sociale del mezzadro agrario, la qual cosa contrasta con la volontà del mondo contadino e con quella espressa dallo stesso legislatore.

La Federmezzadri, consapevole della necessità di risolvere la controversia, ritiene che ciò non può che avvenire nel quadro di un processo di superamento della mezzadria e non di ricalizzazione della stessa. Quindi, mentre non può convallare l'accordo nella sua formulazione e nella sua sostanza, ha proposto e ripropone l'iniziativa sindacale della categoria per una contrattazione fondata sui termini reali della vertenza e al tempo stesso ravviva la esigenza che sia dato adeguato sbocco legislativo alla questione mezzadrile non certamente risolta dallo « schema ».

Sulla base di queste esigenze, la Federmezzadri si adopera per ricostituire l'unità fra le organizzazioni sindacali della categoria al fine di risolvere positivamente i problemi di una nuova condizione contadina e dello sviluppo agricolo. Questa presa di posizione è positivamente commentata dal compagno Malvino Mariani in una dichiarazione all'«Avanti!» il Direttivo della Federmezzadri approfondirà l'esame della situazione in una riunione convocata per l'11 febbraio.

A Roma i lavoratori della «The Autoscale»

Occupano la fabbrica contro i licenziamenti



I lavoratori della «The Autoscale», fabbrica del settore metalmeccanico che costruisce bilance automatiche, sono al secondo giorno di occupazione. Anche ieri i lavoratori sono rimasti asserragliati nell'azienda per protestare contro la decisione della direzione di trasferire il complesso a Milano, lasciando senza lavoro i dipendenti ed aggravando così la già precaria situazione esistente nel settore industriale romano. Ieri mattina delegazioni di lavoratori, accompagnati dai dirigenti della Fiom-Cgil si sono recati in Campidoglio e al Ministero delle Finanze. La Fiom provinciale sta organizzando iniziative di solidarietà. NELLA FOTO: I lavoratori nella fabbrica occupata.

Buitoni scrive agli operai perchè non scioperino

Da 16 mesi ci si batte per il contratto I padroni continuano a rifiutare trattative - Stanno esaurendosi le scorte

AREZZO, 1. Pastai e mugnai sono in lotta, da quasi sedici mesi, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro: il consulto provvisorio conta già una trentina di giornate di sciopero. Di questa forte battaglia, i 1200 dipendenti della Buitoni di S. Sepolcro non hanno perso battuta, non hanno evitato una sola giornata di astensione dal lavoro; anzi, vi hanno aggiunto le domeniche, durante le quali (lo stabilimento lavora normalmente a ciclo continuo) si sarebbero avuti regolari turni di lavoro.

Una lotta dura, dunque, che è costata sacrifici, graffi e maestranze ma che è risultata inevitabile dato che per nessun altro contratto di lavoro, si pare, si era avuta tanta ostinata resistenza da parte degli industriali: qui infatti non si è tanto negata una cosa o un'altra, respinta una richiesta od un'altra quanto si è rifiutato sistematicamente, per tutti i sedici mesi scorsi l'apertura di trattative; gli industriali pastificatori rifiutano perfino di discutere il contratto scaduto. Qualche giorno fa i sindacati ebbero una convocazione ma un programma si affrettò a recare il contrordine: niente trattative neppure questa volta.

Eppure il fronte padronale comincia a scricchiolare. Lo dimostrano un paio di lettere che nei giorni scorsi il consigliere delegato della Buitoni ha inviato alle maestranze di S. Sepolcro. Il Buitoni è il più grosso industriale del settore ed è presidente della Associazione industriali pastificatori del Nord; egli ha quindi il suo peso tra i padroni e i suoi atteggiamenti sono indicativi, senz'altro, degli umori padronali nei confronti della categoria.

Ebbene il Buitoni ha inviato due lunghe missive ai suoi operai per convincerli a cessare la lotta o, almeno, a ridurla. Da buon padrone egli ha adoperato una certa dose di ricatto (con questa lotta — ha scritto — ogni programma per portare la nostra azienda a più alte posizioni di potenza e di grandezza, e quindi a migliori prospettive di occupazione di personale, è destinato a fallire) e molta dose di paternalismo: ha vantato grandi sforzi che egli avrebbe compiuti in seno all'associazione padronale per un'apertura di trattative, lamentandosi di essere compensato con una lotta sindacale così intensa.

Come se le maestranze potessero rinunciare al contratto ora che il Buitoni rampogna i suoi colleghi, come se le maestranze potessero prendere in qualche considerazione quelle assicurazioni di buon intendimento alle quali si accompagna una lunga tiritera per dimostrare che, in fondo, le paghe del settore sono già più che adeguate a tutte le altre.

Fatto sta, comunque, che il Buitoni ha dovuto scomodarsi a tentare di portare dalla sua parte gli operai: segno che la lotta sta pesando profondamente sui profitti del padrone. Stando a quanto si dice a San Sepolcro, gli scioperi hanno annullato praticamente le scorte di merce, soprattutto di pasta di cui disponeva finora l'azienda, e d'ora in poi ogni giorno di astensione dal lavoro porterà un duro colpo agli affari e perciò ai profitti del Buitoni: tanto più che la lotta, secondo le intenzioni espresse dai sindacati, si farà più intensa ed articolata: si scenderà a scioperare nei turni di notte (nei quali più difficile è qualsiasi forma di crumiraggio); sciopereranno anche i caldaisti (il che significa bloccare a lungo l'attività della fabbrica); si effettueranno scioperi a singhio.

La Federmezzadri, consapevole della necessità di risolvere la controversia, ritiene che ciò non può che avvenire nel quadro di un processo di superamento della mezzadria e non di ricalizzazione della stessa. Quindi, mentre non può convallare l'accordo nella sua formulazione e nella sua sostanza, ha proposto e ripropone l'iniziativa sindacale della categoria per una contrattazione fondata sui termini reali della vertenza e al tempo stesso ravviva la esigenza che sia dato adeguato sbocco legislativo alla questione mezzadrile non certamente risolta dallo « schema ».

Sulla base di queste esigenze, la Federmezzadri si adopera per ricostituire l'unità fra le organizzazioni sindacali della categoria al fine di risolvere positivamente i problemi di una nuova condizione contadina e dello sviluppo agricolo. Questa presa di posizione è positivamente commentata dal compagno Malvino Mariani in una dichiarazione all'«Avanti!» il Direttivo della Federmezzadri approfondirà l'esame della situazione in una riunione convocata per l'11 febbraio.

La Federmezzadri, consapevole della necessità di risolvere la controversia, ritiene che ciò non può che avvenire nel quadro di un processo di superamento della mezzadria e non di ricalizzazione della stessa. Quindi, mentre non può convallare l'accordo nella sua formulazione e nella sua sostanza, ha proposto e ripropone l'iniziativa sindacale della categoria per una contrattazione fondata sui termini reali della vertenza e al tempo stesso ravviva la esigenza che sia dato adeguato sbocco legislativo alla questione mezzadrile non certamente risolta dallo « schema ».

AREZZO, 1. Pastai e mugnai sono in lotta, da quasi sedici mesi, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro: il consulto provvisorio conta già una trentina di giornate di sciopero. Di questa forte battaglia, i 1200 dipendenti della Buitoni di S. Sepolcro non hanno perso battuta, non hanno evitato una sola giornata di astensione dal lavoro; anzi, vi hanno aggiunto le domeniche, durante le quali (lo stabilimento lavora normalmente a ciclo continuo) si sarebbero avuti regolari turni di lavoro.

Una lotta dura, dunque, che è costata sacrifici, graffi e maestranze ma che è risultata inevitabile dato che per nessun altro contratto di lavoro, si pare, si era avuta tanta ostinata resistenza da parte degli industriali: qui infatti non si è tanto negata una cosa o un'altra, respinta una richiesta od un'altra quanto si è rifiutato sistematicamente, per tutti i sedici mesi scorsi l'apertura di trattative; gli industriali pastificatori rifiutano perfino di discutere il contratto scaduto. Qualche giorno fa i sindacati ebbero una convocazione ma un programma si affrettò a recare il contrordine: niente trattative neppure questa volta.

Eppure il fronte padronale comincia a scricchiolare. Lo dimostrano un paio di lettere che nei giorni scorsi il consigliere delegato della Buitoni ha inviato alle maestranze di S. Sepolcro. Il Buitoni è il più grosso industriale del settore ed è presidente della Associazione industriali pastificatori del Nord; egli ha quindi il suo peso tra i padroni e i suoi atteggiamenti sono indicativi, senz'altro, degli umori padronali nei confronti della categoria.

Ebbene il Buitoni ha inviato due lunghe missive ai suoi operai per convincerli a cessare la lotta o, almeno, a ridurla. Da buon padrone egli ha adoperato una certa dose di ricatto (con questa lotta — ha scritto — ogni programma per portare la nostra azienda a più alte posizioni di potenza e di grandezza, e quindi a migliori prospettive di occupazione di personale, è destinato a fallire) e molta dose di paternalismo: ha vantato grandi sforzi che egli avrebbe compiuti in seno all'associazione padronale per un'apertura di trattative, lamentandosi di essere compensato con una lotta sindacale così intensa.

Come se le maestranze potessero rinunciare al contratto ora che il Buitoni rampogna i suoi colleghi, come se le maestranze potessero prendere in qualche considerazione quelle assicurazioni di buon intendimento alle quali si accompagna una lunga tiritera per dimostrare che, in fondo, le paghe del settore sono già più che adeguate a tutte le altre.

Fatto sta, comunque, che il Buitoni ha dovuto scomodarsi a tentare di portare dalla sua parte gli operai: segno che la lotta sta pesando profondamente sui profitti del padrone. Stando a quanto si dice a San Sepolcro, gli scioperi hanno annullato praticamente le scorte di merce, soprattutto di pasta di cui disponeva finora l'azienda, e d'ora in poi ogni giorno di astensione dal lavoro porterà un duro colpo agli affari e perciò ai profitti del Buitoni: tanto più che la lotta, secondo le intenzioni espresse dai sindacati, si farà più intensa ed articolata: si scenderà a scioperare nei turni di notte (nei quali più difficile è qualsiasi forma di crumiraggio); sciopereranno anche i caldaisti (il che significa bloccare a lungo l'attività della fabbrica); si effettueranno scioperi a singhio.

La Federmezzadri, consapevole della necessità di risolvere la controversia, ritiene che ciò non può che avvenire nel quadro di un processo di superamento della mezzadria e non di ricalizzazione della stessa. Quindi, mentre non può convallare l'accordo nella sua formulazione e nella sua sostanza, ha proposto e ripropone l'iniziativa sindacale della categoria per una contrattazione fondata sui termini reali della vertenza e al tempo stesso ravviva la esigenza che sia dato adeguato sbocco legislativo alla questione mezzadrile non certamente risolta dallo « schema ».

Sulla base di queste esigenze, la Federmezzadri si adopera per ricostituire l'unità fra le organizzazioni sindacali della categoria al fine di risolvere positivamente i problemi di una nuova condizione contadina e dello sviluppo agricolo. Questa presa di posizione è positivamente commentata dal compagno Malvino Mariani in una dichiarazione all'«Avanti!» il Direttivo della Federmezzadri approfondirà l'esame della situazione in una riunione convocata per l'11 febbraio.

La Federmezzadri, consapevole della necessità di risolvere la controversia, ritiene che ciò non può che avvenire nel quadro di un processo di superamento della mezzadria e non di ricalizzazione della stessa. Quindi, mentre non può convallare l'accordo nella sua formulazione e nella sua sostanza, ha proposto e ripropone l'iniziativa sindacale della categoria per una contrattazione fondata sui termini reali della vertenza e al tempo stesso ravviva la esigenza che sia dato adeguato sbocco legislativo alla questione mezzadrile non certamente risolta dallo « schema ».

AREZZO, 1. Pastai e mugnai sono in lotta, da quasi sedici mesi, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro: il consulto provvisorio conta già una trentina di giornate di sciopero. Di questa forte battaglia, i 1200 dipendenti della Buitoni di S. Sepolcro non hanno perso battuta, non hanno evitato una sola giornata di astensione dal lavoro; anzi, vi hanno aggiunto le domeniche, durante le quali (lo stabilimento lavora normalmente a ciclo continuo) si sarebbero avuti regolari turni di lavoro.

Una lotta dura, dunque, che è costata sacrifici, graffi e maestranze ma che è risultata inevitabile dato che per nessun altro contratto di lavoro, si pare, si era avuta tanta ostinata resistenza da parte degli industriali: qui infatti non si è tanto negata una cosa o un'altra, respinta una richiesta od un'altra quanto si è rifiutato sistematicamente, per tutti i sedici mesi scorsi l'apertura di trattative; gli industriali pastificatori rifiutano perfino di discutere il contratto scaduto. Qualche giorno fa i sindacati ebbero una convocazione ma un programma si affrettò a recare il contrordine: niente trattative neppure questa volta.

Eppure il fronte padronale comincia a scricchiolare. Lo dimostrano un paio di lettere che nei giorni scorsi il consigliere delegato della Buitoni ha inviato alle maestranze di S. Sepolcro. Il Buitoni è il più grosso industriale del settore ed è presidente della Associazione industriali pastificatori del Nord; egli ha quindi il suo peso tra i padroni e i suoi atteggiamenti sono indicativi, senz'altro, degli umori padronali nei confronti della categoria.

Ebbene il Buitoni ha inviato due lunghe missive ai suoi operai per convincerli a cessare la lotta o, almeno, a ridurla. Da buon padrone egli ha adoperato una certa dose di ricatto (con questa lotta — ha scritto — ogni programma per portare la nostra azienda a più alte posizioni di potenza e di grandezza, e quindi a migliori prospettive di occupazione di personale, è destinato a fallire) e molta dose di paternalismo: ha vantato grandi sforzi che egli avrebbe compiuti in seno all'associazione padronale per un'apertura di trattative, lamentandosi di essere compensato con una lotta sindacale così intensa.

Come se le maestranze potessero rinunciare al contratto ora che il Buitoni rampogna i suoi colleghi, come se le maestranze potessero prendere in qualche considerazione quelle assicurazioni di buon intendimento alle quali si accompagna una lunga tiritera per dimostrare che, in fondo, le paghe del settore sono già più che adeguate a tutte le altre.

Fatto sta, comunque, che il Buitoni ha dovuto scomodarsi a tentare di portare dalla sua parte gli operai: segno che la lotta sta pesando profondamente sui profitti del padrone. Stando a quanto si dice a San Sepolcro, gli scioperi hanno annullato praticamente le scorte di merce, soprattutto di pasta di cui disponeva finora l'azienda, e d'ora in poi ogni giorno di astensione dal lavoro porterà un duro colpo agli affari e perciò ai profitti del Buitoni: tanto più che la lotta, secondo le intenzioni espresse dai sindacati, si farà più intensa ed articolata: si scenderà a scioperare nei turni di notte (nei quali più difficile è qualsiasi forma di crumiraggio); sciopereranno anche i caldaisti (il che significa bloccare a lungo l'attività della fabbrica); si effettueranno scioperi a singhio.

La Federmezzadri, consapevole della necessità di risolvere la controversia, ritiene che ciò non può che avvenire nel quadro di un processo di superamento della mezzadria e non di ricalizzazione della stessa. Quindi, mentre non può convallare l'accordo nella sua formulazione e nella sua sostanza, ha proposto e ripropone l'iniziativa sindacale della categoria per una contrattazione fondata sui termini reali della vertenza e al tempo stesso ravviva la esigenza che sia dato adeguato sbocco legislativo alla questione mezzadrile non certamente risolta dallo « schema ».

Sulla base di queste esigenze, la Federmezzadri si adopera per ricostituire l'unità fra le organizzazioni sindacali della categoria al fine di risolvere positivamente i problemi di una nuova condizione contadina e dello sviluppo agricolo. Questa presa di posizione è positivamente commentata dal compagno Malvino Mariani in una dichiarazione all'«Avanti!» il Direttivo della Federmezzadri approfondirà l'esame della situazione in una riunione convocata per l'11 febbraio.

La Federmezzadri, consapevole della necessità di risolvere la controversia, ritiene che ciò non può che avvenire nel quadro di un processo di superamento della mezzadria e non di ricalizzazione della stessa. Quindi, mentre non può convallare l'accordo nella sua formulazione e nella sua sostanza, ha proposto e ripropone l'iniziativa sindacale della categoria per una contrattazione fondata sui termini reali della vertenza e al tempo stesso ravviva la esigenza che sia dato adeguato sbocco legislativo alla questione mezzadrile non certamente risolta dallo « schema ».

Buitoni scrive agli operai perchè non scioperino

Da 16 mesi ci si batte per il contratto I padroni continuano a rifiutare trattative - Stanno esaurendosi le scorte

Proteste contro i tagli dei «rami secchi»

AREZZO, 1. Pastai e mugnai sono in lotta, da quasi sedici mesi, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro: il consulto provvisorio conta già una trentina di giornate di sciopero. Di questa forte battaglia, i 1200 dipendenti della Buitoni di S. Sepolcro non hanno perso battuta, non hanno evitato una sola giornata di astensione dal lavoro; anzi, vi hanno aggiunto le domeniche, durante le quali (lo stabilimento lavora normalmente a ciclo continuo) si sarebbero avuti regolari turni di lavoro.

Una lotta dura, dunque, che è costata sacrifici, graffi e maestranze ma che è risultata inevitabile dato che per nessun altro contratto di lavoro, si pare, si era avuta tanta ostinata resistenza da parte degli industriali: qui infatti non si è tanto negata una cosa o un'altra, respinta una richiesta od un'altra quanto si è rifiutato sistematicamente, per tutti i sedici mesi scorsi l'apertura di trattative; gli industriali pastificatori rifiutano perfino di discutere il contratto scaduto. Qualche giorno fa i sindacati ebbero una convocazione ma un programma si affrettò a recare il contrordine: niente trattative neppure questa volta.

Eppure il fronte padronale comincia a scricchiolare. Lo dimostrano un paio di lettere che nei giorni scorsi il consigliere delegato della Buitoni ha inviato alle maestranze di S. Sepolcro. Il Buitoni è il più grosso industriale del settore ed è presidente della Associazione industriali pastificatori del Nord; egli ha quindi il suo peso tra i padroni e i suoi atteggiamenti sono indicativi, senz'altro, degli umori padronali nei confronti della categoria.

Ebbene il Buitoni ha inviato due lunghe missive ai suoi operai per convincerli a cessare la lotta o, almeno, a ridurla. Da buon padrone egli ha adoperato una certa dose di ricatto (con questa lotta — ha scritto — ogni programma per portare la nostra azienda a più alte posizioni di potenza e di grandezza, e quindi a migliori prospettive di occupazione di personale, è destinato a fallire) e molta dose di paternalismo: ha vantato grandi sforzi che egli avrebbe compiuti in seno all'associazione padronale per un'apertura di trattative, lamentandosi di essere compensato con una lotta sindacale così intensa.

Come se le maestranze potessero rinunciare al contratto ora che il Buitoni rampogna i suoi colleghi, come se le maestranze potessero prendere in qualche considerazione quelle assicurazioni di buon intendimento alle quali si accompagna una lunga tiritera per dimostrare che, in fondo, le paghe del settore sono già più che adeguate a tutte le altre.

Fatto sta, comunque, che il Buitoni ha dovuto scomodarsi a tentare di portare dalla sua parte gli operai: segno che la lotta sta pesando profondamente sui profitti del padrone. Stando a quanto si dice a San Sepolcro, gli scioperi hanno annullato praticamente le scorte di merce, soprattutto di pasta di cui disponeva finora l'azienda, e d'ora in poi ogni giorno di astensione dal lavoro porterà un duro colpo agli affari e perciò ai profitti del Buitoni: tanto più che la lotta, secondo le intenzioni espresse dai sindacati, si farà più intensa ed articolata: si scenderà a scioperare nei turni di notte (nei quali più difficile è qualsiasi forma di crumiraggio); sciopereranno anche i caldaisti (il che significa bloccare a lungo l'attività della fabbrica); si effettueranno scioperi a singhio.

La Federmezzadri, consapevole della necessità di risolvere la controversia, ritiene che ciò non può che avvenire nel quadro di un processo di superamento della mezzadria e non di ricalizzazione della stessa. Quindi, mentre non può convallare l'accordo nella sua formulazione e nella sua sostanza, ha proposto e ripropone l'iniziativa sindacale della categoria per una contrattazione fondata sui termini reali della vertenza e al tempo stesso ravviva la esigenza che sia dato adeguato sbocco legislativo alla questione mezzadrile non certamente risolta dallo « schema ».

Sulla base di queste esigenze, la Federmezzadri si adopera per ricostituire l'unità fra le organizzazioni sindacali della categoria al fine di risolvere positivamente i problemi di una nuova condizione contadina e dello sviluppo agricolo. Questa presa di posizione è positivamente commentata dal compagno Malvino Mariani in una dichiarazione all'«Avanti!» il Direttivo della Federmezzadri approfondirà l'esame della situazione in una riunione convocata per l'11 febbraio.

La Federmezzadri, consapevole della necessità di risolvere la controversia, ritiene che ciò non può che avvenire nel quadro di un processo di superamento della mezzadria e non di ricalizzazione della stessa. Quindi, mentre non può convallare l'accordo nella sua formulazione e nella sua sostanza, ha proposto e ripropone l'iniziativa sindacale della categoria per una contrattazione fondata sui termini reali della vertenza e al tempo stesso ravviva la esigenza che sia dato adeguato sbocco legislativo alla questione mezzadrile non certamente risolta dallo « schema ».

AREZZO, 1. Pastai e mugnai sono in lotta, da quasi sedici mesi, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro: il consulto provvisorio conta già una trentina di giornate di sciopero. Di questa forte battaglia, i 1200 dipendenti della Buitoni di S. Sepolcro non hanno perso battuta, non hanno evitato una sola giornata di astensione dal lavoro; anzi, vi hanno aggiunto le domeniche, durante le quali (lo stabilimento lavora normalmente a ciclo continuo) si sarebbero avuti regolari turni di lavoro.

Una lotta dura, dunque, che è costata sacrifici, graffi e maestranze ma che è risultata inevitabile dato che per nessun altro contratto di lavoro, si pare, si era avuta tanta ostinata resistenza da parte degli industriali: qui infatti non si è tanto negata una cosa o un'altra, respinta una richiesta od un'altra quanto si è rifiutato sistematicamente, per tutti i sedici mesi scorsi l'apertura di trattative; gli industriali pastificatori rifiutano perfino di discutere il contratto scaduto. Qualche giorno fa i sindacati ebbero una convocazione ma un programma si affrettò a recare il contrordine: niente trattative neppure questa volta.

Eppure il fronte padronale comincia a scricchiolare. Lo dimostrano un paio di lettere che nei giorni scorsi il consigliere delegato della Buitoni ha inviato alle maestranze di S. Sepolcro. Il Buitoni è il più grosso industriale del settore ed è presidente della Associazione industriali pastificatori del Nord; egli ha quindi il suo peso tra i padroni e i suoi atteggiamenti sono indicativi, senz'altro, degli umori padronali nei confronti della categoria.

Ebbene il Buitoni ha inviato due lunghe missive ai suoi operai per convincerli a cessare la lotta o, almeno, a ridurla. Da buon padrone egli ha adoperato una certa dose di ricatto (con questa lotta — ha scritto — ogni programma per portare la nostra azienda a più alte posizioni di potenza e di grandezza, e quindi a migliori prospettive di occupazione di personale, è destinato a fallire) e molta dose di paternalismo: ha vantato grandi sforzi che egli avrebbe compiuti in seno all'associazione padronale per un'apertura di trattative, lamentandosi di essere compensato con una lotta sindacale così intensa.

Come se le maestranze potessero rinunciare al contratto ora che il Buitoni rampogna i suoi colleghi, come se le maestranze potessero prendere in qualche considerazione quelle assicurazioni di buon intendimento alle quali si accompagna una lunga tiritera per dimostrare che, in fondo, le paghe del settore sono già più che adeguate a tutte le altre.

Fatto sta, comunque, che il Buitoni ha dovuto scomodarsi a tentare di portare dalla sua parte gli operai: segno che la lotta sta pesando profondamente sui profitti del padrone. Stando a quanto si dice a San Sepolcro, gli scioperi hanno annullato praticamente le scorte di merce, soprattutto di pasta di cui disponeva finora l'azienda, e d'ora in poi ogni giorno di astensione dal lavoro porterà un duro colpo agli affari e perciò ai profitti del Buitoni: tanto più che la lotta, secondo le intenzioni espresse dai sindacati, si farà più intensa ed articolata: si scenderà a scioperare nei turni di notte (nei quali più difficile è qualsiasi forma di crumiraggio); sciopereranno anche i caldaisti (il che significa bloccare a lungo l'attività della fabbrica); si effettueranno scioperi a singhio.

La Federmezzadri, consapevole della necessità di risolvere la controversia, ritiene che ciò non può che avvenire nel quadro di un processo di superamento della mezzadria e non di ricalizzazione della stessa. Quindi, mentre non può convallare l'accordo nella sua formulazione e nella sua sostanza, ha proposto e ripropone l'iniziativa sindacale della categoria per una contrattazione fondata sui termini reali della vertenza e al tempo stesso ravviva la esigenza che sia dato adeguato sbocco legislativo alla questione mezzadrile non certamente risolta dallo « schema ».

Sulla base di queste esigenze, la Federmezzadri si adopera per ricostituire l'unità fra le organizzazioni sindacali della categoria al fine di risolvere positivamente i problemi di una nuova condizione contadina e dello sviluppo agricolo. Questa presa di posizione è positivamente commentata dal compagno Malvino Mariani in una dichiarazione all'«Avanti!» il Direttivo della Federmezzadri approfondirà l'esame della situazione in una riunione convocata per l'11 febbraio.

La Federmezzadri, consapevole della necessità di risolvere la controversia, ritiene che ciò non può che avvenire nel quadro di un processo di superamento della mezzadria e non di ricalizzazione della stessa. Quindi, mentre non può convallare l'accordo nella sua formulazione e nella sua sostanza, ha proposto e ripropone l'iniziativa sindacale della categoria per una contrattazione fondata sui termini reali della vertenza e al tempo stesso ravviva la esigenza che sia dato adeguato sbocco legislativo alla questione mezzadrile non certamente risolta dallo « schema ».

Contro il decreto governativo

Un nuovo sciopero indetto fra tutti i previdenziali

Primo giorno di lotta per una nuova Università

Uno scolaro a Torino

Forte sciopero in tutti gli Atenei

Trasferito perchè chiede l'esonero dalla religione

Astensione quasi totale da ogni attività didattica e scientifica - Occupate diverse facoltà a Pisa, Milano, Cagliari, Bologna, Perugia, Firenze, Camerino - La solidarietà con gli studenti spagnoli

BARI

Rettore isolato nella «serrata»

La inammissibile imposizione del rettore si è tradotta in pratica in una autentica violazione del diritto di sciopero, impedendo a studenti, professori, assistenti di rendere concreta la loro astensione dalle lezioni...



BARI - Gli universitari, cacciati dalla polizia intervenuta per ordine del rettore, sono costretti a lasciare la facoltà di Chimica che avevano occupato

La scusa però è che la scuola a cui è destinato è più vicina a casa - Incredibile intimità alla madre del bambino

Dalla nostra redazione

La curiosa storia di un'occupazione di una facoltà di medicina da parte di una giovane mamma, la signora Wilma Arduini Sgarbi, che ha esonerato il figlio David di sei anni dall'iscrizione scolastica elementare...

Sesa Tatò

CAMERINO

Si preparano a vivere 10 giorni nelle «loro» aule

Dalla nostra redazione ANCONA. Anche a Camerino gli studenti hanno occupato l'Università per la riforma democratica degli studi...

CAGLIARI

Studiano nelle facoltà occupate come battere Gui

Dichiarato gli studenti che abbiamo avvicinato nella facoltà di lettere e filosofia - vuole colpire l'onda di qualunque cosa paralizzasse gli organi rappresentativi...

NAPOLI

Fronte comune dei professori con docenti e studenti

Dalla nostra redazione NAPOLI. I professori di ruolo dell'Università di Napoli - fin da oggi completamente bloccati dallo sciopero nazionale - che in un primo tempo avevano deciso di astenersi dalle lezioni...

Le Facoltà di chimica occupate a Firenze e Perugia

La lotta nelle Università di Firenze e di Perugia ha assunto una particolare ampiezza. Ieri sono state occupate, infatti, anche le Facoltà di chimica.

Roma: sono pronti a ripetere l'esperienza dell'occupazione



Un aspetto dell'assemblea nell'Aula Magna della facoltà di Matematica dell'Università di Roma

Centinaia di studenti, riuniti nell'aula più grande della facoltà di matematica, hanno salutato il primo giorno di sciopero con un'emozione che si è espressa in una lunga ed appassionata discussione...

Dirigente di non aver saputo risolvere - malgrado le ripetute promesse - i problemi della Università italiana; e si decide che, nei prossimi giorni, si svolgeranno riunioni in tutte le facoltà per chiamare alla discussione il maggior numero possibile di studenti...

A Roma il processo per un gigantesco traffico di droga

Dall'Italia in USA 500 chili di eroina

Fra gli imputati alcuni nomi famosi della malavita italo-americana o della mafia - Il Tribunale varcherà l'Oceano per interrogare un imputato?

Trentadue imputati, con una accusa che è per tutti identica: avere trasportato il nostro paese in un paio di voli di passaggio olandese, un carico di eroina per gli Stati Uniti. Un traffico di 500 chili di eroina, per un valore di 15 miliardi. Questi i dati salienti di un processo senza precedenti: fra gli imputati sono alcuni dei più noti nomi della malavita italo-americana e della mafia siciliana.

e. b.

Felice Piemontese

Andrea Barberi

Frutto dei tagli agli straordinari dei capitolini

Strisce segnate in pieno giorno: caos alle stelle

Per ore e ore le strade del centro cittadino sono rimaste divise da cavalletti e transenne — Non è colpa del Comune, dice Pala



Alla luce del giorno, con il traffico paralizzato, si tracciano le strisce: il Ministero dell'Interno non permette straordinari notturni.

Caos alle stelle ieri in alcune vie del centro: il traffico è disordinato, sovraccaricato in periodi di normalità, è stato costretto in via di parte a metà da transenne e cavalletti posti dagli addetti alla segnaletica stradale. Migliaia di automobili, in convulsa gara per la ricerca di un « buco » attraverso il quale svoltare, hanno creato situazioni di paralisi completa. Per tutta la mattina, via Nazionale, piazzale dei 500, Santa Maria Maggiore, via Cavour e vie adiacenti sono state trasformate in un immenso manto di acciaio. Per ore e ore l'aria si è riempita del rumore assordante di migliaia di clacson suonati ininterrottamente dagli automobilisti irritati dal nuovo contrattacco.

MANIFESTAZIONE UNITARIA CONTRO IL CENTRO-SINISTRA

Longo, Anderlini, Vecchiotti domenica al cinema Adriano

Domenica mattina al cinema Adriano si svolgerà una manifestazione unitaria nel corso della quale prenderanno la parola il compagno Luigi Longo, segretario generale del Partito, e i compagni Luigi Anderlini del Movimento dei socialisti autonomi e Tullio Vecchiotti, segretario del PSUUP. Tema della manifestazione è « Contro il centro-sinistra impegnato nelle forze socialiste e democratiche per imporre una nuova politica ».

Tensione nel centro sinistra

IL PSU REAGISCE ALLE ACCUSE D.C.

Acque agitate in Campidoglio. Dopo le critiche alla Giunta contenute in due interrogazioni del PSU sui problemi dello sviluppo urbanistico e dell'occupazione operaia, e la successiva interrogazione presentata da dieci consiglieri democristiani in cui si insinuava che la responsabilità della mancata attuazione dei piani della « 167 » ricadeva sui socialisti, la giornata di ieri ha registrato una nuova presa di posizione del PSU in reazione proprio all'ultima iniziativa dorotea. Si tratta di una lettera inviata a Paolo Serra dal consigliere Agostino Marianetti nella quale, accanto alle scettiche affermazioni di fedeltà del PSU alla linea del centro-sinistra, si possono registrare alcune interessanti osservazioni. Marianetti intanto afferma « che la solidarietà tra i componenti della maggioranza non può portare ad un annullamento delle funzioni dei consiglieri » (in parole meno diplomatiche questa significa che i socialisti unitificati rivendicano il diritto di stimolare, controllare e anche criticare dall'esterno la Giunta) e aggiunge che se talvolta alla Giunta è venuta a mancare la solidarietà della maggioranza, questo non è accaduto per colpa socialista. « Non ci sono stati mai fra noi — scrive il consigliere del PSU — franchi tiratori, né è accaduto che assessori di siano stati eletti senza il voto socialista ».

Impegni e successi per la diffusione

L'appello della Segreteria della Federazione Comunista Romana, alle sezioni del partito perché domenica 12 febbraio si impegnino in una grande diffusione straordinaria dell'Unità che superi il risultato di 15.000 copie diffuse in più domenica 22 gennaio, è stato già raccolto dalle sezioni della zona Casilina-Preziosa dove si è tenuto un convegno di zona per discutere quest'obiettivo. Ecco i primi impegni pervenuti: Centocelle Aceri diffonderà 300 copie, Centocelle Abeti 300, Alessandria 200, Tor de' Schiavi 350, Nuova Gordiani 200, Torre Maura 200 e Borgata André 250.

Marito e moglie uccisi nel sonno in una casupola di Tiburtino III

Avvelenati dal gas

Morti da una settimana nessuno li ha cercati!



Folla davanti alla casa in cui è avvenuta la tragedia.

La donna ritrovata ai piedi del letto matrimoniale ha invano tentato di raggiungere una finestra — Il tubo dei fornelletti trovato staccato: è stato urtato per disgrazia da uno dei due coniugi — Il gas altamente tossico della Romana

Nessun arresto

Indagini fiacche per gli attentati dei fascisti

Senza alcun effettivo impegno e, naturalmente, senza risultati continui le indagini per gli attentati fascisti compiuti durante la visita del presidente sovietico Podgorni. La squadra politica della questura ha interrogato anche ieri sessanta persone, tutte appartenenti a movimenti di estrema destra e già note per la loro attività terroristica. Non stante l'ottimismo ufficiale (è di due giorni fa la dichiarazione del sottosegretario Gaspari, secondo il quale gli attentatori sono già stati individuati) non sembra che siano stati fatti molti passi in avanti, benché i nomi dei responsabili siano ben conosciuti a San Vitale.

Ha ucciso ancora il gas tossico, altamente tossico, della « Romana ». Due anziani coniugi sono morti, avvelenati, nella casetta dove abitavano in via Cuvellata del Tronto 39, a Tiburtino III: lui, Bernardino Cerasso, 65 anni, è stato ritrovato nudo nel letto, perfettamente composto, come se non si fosse accorto di nulla e fosse passato dal sonno alla morte; lei, Anna Martini, 59 anni, era ai piedi del letto matrimoniale; evidentemente si è svegliata ed ha tentato di raggiungere la finestra, e così la salvezza. Purtroppo non ce l'ha fatta. La tragedia è avvenuta almeno una settimana fa ma le due salme sono state scoperte solo ieri, nel tardo pomeriggio, alcune donne hanno sentito, passando davanti all'uscio dell'appartamento, il caratteristico odore del gas ed hanno chiamato il portiere e i carabinieri. Bernardino ed Anna Cerasso abitavano da pochi mesi, nella casetta dell'ICP: un « buco » ereditato miseramente e composto da una camera da letto, un cucin ed un piccolo bagno. Ma erano conosciuti lo stesso nella borgata: prima avevano vissuto in un'altra casa dell'ICP, al lotto III. Erano gente tranquilla, benivola, hanno ri-

petuto in molti: lei sfaccendava in casa, lui arrotondava una modestissima pensione facendo lo straccivendolo. E non erano romani, non avevano figli, non avevano parenti a Roma: anche per questo motivo le salme sono state scoperte con tanto ritardo. Qualcuno di noi aveva notato che non uscivano — hanno detto alcune delle donne che hanno dato l'allarme — ma nessuna si è preoccupata. Qualche volta i due coniugi si allontanavano, andavano a trovare dei parenti che abitavano in provincia. I carabinieri, comunque, non hanno avuto difficoltà a ricostruire la disgrazia, a scattare immediatamente l'ipotesi del suicidio. I coniugi, sono stati visti l'ultima volta forse martedì dell'altra settimana, in un locale pubblico: sarebbero ricorsi verso le 22. Dovrebbe essere accaduto che, girando per casa, uno dei coniugi ha urtato la cucina a gas, l'ha spostata, ha fatto sì, insomma, che si staccasse il tubo di gomma che collega la macchina all'acqua. Purtroppo Bernardino ed Anna Cerasso non si sono accorti di cosa era accaduto: e si sono spogliati, si sono messi a letto tranquillamente. A notte, quando la casetta

era ormai completamente invasa dal gas altamente tossico della « Romana », Anna Cerasso si è svegliata di soprassalto: ha capito che stava morendo con il marito e, in un ultimo sprazzo di lucidità, ha cercato di raggiungere una finestra, forse la porta per spalancarla, per far entrare l'aria, per invocare aiuto. Ma ha fatto solo pochi passi: poi ha perduto definitivamente i sensi ed è rotolata sul pavimento, proprio ai piedi del letto. È spuntato il giorno dopo, il marito, secondo il medico legale era già morto. Per sette, otto giorni le salme sono rimaste nella casetta. Nessuno ha cercato i due coniugi, nessuno si è mosso-pettito nel non vederli uscire. Poi, ieri, pomeriggio, verso le 11.30, alcuni donne, passando davanti all'uscio dell'abitazione dei Cerasso hanno sentito l'odore del gas e, allarmate, hanno bussato. Non hanno ricevuto risposta e allora hanno capito: sono corse ad avvertire il portiere, Vito Molè, e questi ha telefonato ai carabinieri. Due minuti dopo, l'appuntato Rossi e il carabiniere Castagnoli, si sono precipitati sul luogo: con un piccone hanno sfondato la porta. Si sono trovati davanti due cadaveri.

A Centocelle

Tritolo in una fungaia: forse è tedesco



Una discreta quantità di materiale esplosivo è stata rinvenuta ieri mattina dagli operai che stanno colmando la grotta di una fungaia in via Labiano, a Centocelle. Insieme alla terra scaricata da un camion — e raccolta in una cava di via Labiano — c'erano una decina di « pani » di tritolo, quattro bombe a mano di fabbricazione tedesca, molti detonatori e venti metri di miccia.

Sul posto si sono recati gli artigiani del Genio militare, che hanno usato i rilevatori magnetici per controllare tutta la zona del ritrovamento e quella in cui la terra era bilmente le scavatrici si sono messe a lavorare sopra un vecchio deposito di munizioni tedesco, ma non è escluso che si tratti di materiale nascosto dopo la guerra e poi dimenticato nella cava di via Labiano.

NELLA FOTO: parte del materiale rinvenuto.

Altri tre delitti ormai da archiviare come insoluti?

Nessuna traccia dei killer del Nomentano

Arresto preventivo per 60 pregiudicati

Anch'essi verranno definiti « pericolosi » dalla polizia — Questa notte un'altra battuta — Sospetti su un vecchio dipendente dei Menegazzo?

Da due giorni in galera i sette pregiudicati che, definiti « pericolosi » dalla polizia, sono stati arrestati preventivamente, altri sessanta, nella grande maggioranza ladri e scappatori, rischiano ora di fare la stessa fine. Il capo della II divisione di polizia giudiziaria, dottor Terrosu, sta « istruendo » la pratica relativa ad ognuno dei pregiudicati

che rimetterà quindi al presidente giudicato che, definiti « pericolosi » dalla polizia, sono stati arrestati preventivamente, altri sessanta, nella grande maggioranza ladri e scappatori, rischiano ora di fare la stessa fine. Il capo della II divisione di polizia giudiziaria, dottor Terrosu, sta « istruendo » la pratica relativa ad ognuno dei pregiudicati

avrebbe protetto i banditi di via Gatteschi, in questa allarmante misura. Come è noto, i pregiudicati non vengono arrestati perché hanno commesso, o sono sospettati di un reato, perché, in qualche modo, sono coinvolti nella tragica rapina, perché debbono scontare vecchie pene. Non vengono arrestati solo perché negli anni, o nei mesi, passati hanno rubato o organizzato scippi: e quindi hanno dei precedenti.

Viale Eritrea

Istruttoria formale per Simonetta Aprosio



Le indagini per il delitto di Viale Eritrea sono entrate nella fase finale. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Bruno De Maio ha deciso ieri di rendere formale l'istruttoria e di passare gli atti relativi alla uccisione ad opera di ignoti di Sergio Mariani e la pratica relativa all'incriminazione di Simonetta Aprosio per favoreggiamento, al giudice istruttore. Nessuna decisione, quindi, è stata ancora presa per la giovane testimone del delitto, nonostante le perizie mediche a cui è stata sottoposta per accertare se è possibile che abbia dimenticato il viso del suo aggressore.

Castelgandolfo

Un oggetto « misterioso » per risolvere il giallo?



Novità in vista per il delitto di Castelgandolfo? A giudicare dall'affanno con il quale i funzionari di polizia hanno condotti ieri le indagini parrebbe di sì, ma, per ora, sono tutti abbottonatissimi. Di certo numerose persone sono sfilate nelle ultime ore nel posto di polizia del piccolo centro dei Castelli, per essere interrogate. Sembra che, dopo aver controllato con cura la posizione dei frequentatori abituali della tenuta Torlonia, nella quale il brigadiere Laganà è stato aggredito, gli investigatori stiano ora cercando un oggetto particolare, dal quale ci si attende molto.

La nota giuridica

Timore giustificato

Come stanno le cose relativamente alla cultura dei sette pregiudicati disistituiti dal Tribunale su segnalazione della Questura? La domanda non è oziosa perché l'opinione pubblica non è tranquilla all'atto. Essa, anzi, è in stato evidente di apprensione perché le indagini sui crimini più recenti di questi sette, non hanno dato, finora, risultati e perché teme che i reati colti dalla polizia romana alla « mala » cittadina oltrepassino il segno.

Ma questa preoccupazione di questi giorni, ed alle battute della periferia, ai titoli un po' cinici, per la verità, della stampa sulla « mala » messa alle strette? o « colto torchio » ed infine a queste misure di prevenzione richieste in concomitanza con tutto quel che precede. « Misure di prevenzione » sono chiamate, infatti, quelle per le quali la Questura e Tribunale hanno avuto nei confronti dei sette pregiudicati romani. Diremo, per completezza, che la denominazione della legge è ben più lunga: « Misure di prevenzione nei confronti della persona merita colpevole per la sicurezza e per la pubblica moralità ». Essa risale al dicembre del 1936 e dà facoltà ai questori, fra le altre, di proporre al Presidente del Tribunale l'applicazione a carico di categorie determinate di persone (tra i quali, per esempio, i poveri, i tossicomani, i ladri eccetera) della sorveglianza speciale, del divieto di soggiorno in una o più provincie o dell'obbligo del soggiorno in un comune determinato. La proposta di quest'ultima misura è consentita al presidente del Tribunale di far tenere la persona denunciata « sotto custodia in un carcere giudiziario, fino a quando non sia ritenuta esecutiva la misura di prevenzione ». Ed è questa che è stato fatto nei confronti dei sette pregiudicati.

Giuseppe Berlingieri

Mutue contadine: interpellanza PCI in Provincia

Le questioni relative alla scandalo gestito dalla Casse Mutue Contadine e all'attuale sistema che oggi, le regge, sono state portate all'attenzione del Consiglio Provinciale, che sarà chiamato a discutere in una delle prossime sedute.

I compagni consiglieri Franco Ravaglia, Gino Cesaroni e Giovanni Ranalli hanno infatti presentato un'interpellanza per chiedere l'intervento della Provincia allo scopo di garantire la modifica delle norme che regolano le elezioni delle Mutue Contadine, che ancora una volta i bonomiani stanno preparando, anche nella nostra provincia, senza alcuna garanzia e alcun rispetto dei diritti democratici.

Analoga interpellanza è stata anche presentata dai consiglieri del P.S.U. Mauro Padroni e Renzo Rcard.

Si arricchiscono i musei capitolini

Dai magazzini alle nuove sale un piccolo tesoro archeologico

Da oggi gli studiosi di archeologia, i cittadini romani e tutti gli amanti di cose antiche potranno ammirare una parte — anche se esigua — degli importanti reperti che da tempo giacevano nei magazzini dell'Antiquarium chiuso al pubblico da 27 anni con l'inaugurazione, che avrà luogo stamattina alle 11, delle nuove sale di palazzo Caffarelli, verranno così arricchiti i musei capitolini.

L'annuncio ufficiale è stato dato ieri dall'assessore Rebecchini, durante una conferenza stampa, alla quale erano presenti il direttore generale alle Belle Arti

del Ministero della Pubblica Istruzione dott. Furitano, il direttore dei musei capitolini prof. Pierangeli, il presidente della associazione « Studi romani » prof. Romanelli, il sovrintendente professor Ceschi e il presidente di « Italia Nostra » dott. Skakoderini.

Ma più che sulla importante collezione di pezzi esposti, tutti ritrovati nel sottosuolo di Roma, sono frammenti di decorazioni templari del periodo dei re, terracotte volute, bronzi, vetri, oggetti di artefice, l'Assessore si è a lungo soffermato sulle drammatiche vicende dell'Antiquarium. Questo, che si trova al Celio, da lungo fu ridotto a semplice magazzino dopo le gravi lesioni che i lavori per la metropolitana, nel 1939, gli arrecarono; e nel 1959 l'amministrazione capitolina prese la decisione di far sorgere nella stessa zona un nuovo edificio. Il progetto, degli architetti Paniconi e Pediconi (quest'ultimo, presente alla conferenza) ha illustrato ai presenti il modello) è stato già approvato, con la relativa spesa di 350 milioni, dal consiglio comunale. Ma il problema, grave e si tratta da anni non pare di facile soluzione.

QUESTO IL VOLTO DELLO «STRANIERO»



ALGERI — Superata qualche difficoltà iniziale, la lavorazione del film «Lo straniero» di Luciano Visconti procede a ritmo serrato. Nella foto: la scena del film in cui il protagonista, Mastroianni, accompagna al cimitero la salma della madre

Montecarlo in tono minore

Un forte sciopero ritarda l'avvio del Festival TV

Di scarso interesse i primi filmati presentati — Si tenta di strumentalizzare per fini turistici la manifestazione

Dal nostro inviato

MONTECARLO, 1. Siamo stati forse troppo precipitosi, non avevamo fatto i conti con il possente sciopero attuato in questi giorni, con compattezza esemplare, dai lavoratori francesi dei settori elettrico, ferroviario e telefonico. Così il VII Festival televisivo è cominciato soltanto a metà. Oggi pomeriggio, con un ritmo non proprio gagliardo. I filmati che hanno avuto l'onore dell'apertura — salvo forse il corretto e dignitoso sceneggiato ungherese «Morti senza sepoltura» tratto dall'omonimo lavoro di Jean Paul Sartre — non ci hanno offerto alcunché di interessante.

il principe Ranieri (com'è noto, alto patrono della manifestazione) nel corso della quale — pur tra ampie ma altrettanto generiche attestazioni sull'importanza e i compiti della TV nel mondo d'oggi — vengono ribaditi sostanzialmente i concetti espressi sbrigativamente nell'articolo primo del regolamento e viene altresì confermato — pur tra le righe — il disegno di strumentalizzare per fini prevalentemente turistici questa competizione televisiva.

A questo punto, è abbastanza naturale chiedersi se con-

tino realmente qualcosa gli sforzi degli organizzatori, della stampa specializzata e della giuria — alla presidenza e vicepresidente della quale sono stati eletti, rispettivamente, Eduard Hoffman, Richard Dill e l'attrice Jane Wyman — quando tutto fa credere che da altre parti si cerchi soltanto un elegante, anche se sardonico, paravento per un ben orchestrato rilancio di iniziative che con i problemi della televisione hanno ben poco a spartire.

Sauro Borelli

Sophia in montagna



Sophia Loren è partita per la sua villa in Svizzera dove si tratterà a lungo per ristabilirsi e prepararsi a nuovi vasti impegni di lavoro. L'altra sera l'attrice aveva fatto la sua comparsa in pubblico, dopo l'interruzione della maternità, per assistere al Quirino di Roma alla rappresentazione dei « Giganti della montagna»: il fotografo l'ha colta insieme con Monica Vitti nel foyer del teatro

«Il 13» di Luigi Compagnone

Nuova linfa per la farsa napoletana

Il vivacissimo e imprevedibile spettacolo applaudito al «Bracco» di Napoli

Nostro servizio

NAPOLI, 1. Il tentativo di ridare linfa vitale alla tradizione farsesca del teatro popolare napoletano, costantemente capocomici, impresari e attori napoletani: i quali sono alla ricerca affannosa di un repertorio che sostituisca quello ormai svuotato di contenuto comico e di mordente critico, post-scarpettiano. Il Teatro Bracco, che opera sul piano del recupero di un certo pubblico (soprattutto dopo aver sperimentato con scarso successo la ripresa di commedie e di consumo) «otocentesche» (il teatro di Scapuzza) dimostrandone una vitalità, proprio per la perfezione del suo meccanismo comico, ha tentato di accogliere opere di autori contemporanei. Finché il tentativo non era riuscito. Con la commedia di Luigi Compagnone, «Il 13», rappresentata l'altra sera, in prima assoluta e con successo, il teatro, ma pare un passo avanti notevole sulla via del rinnovamento dei contenuti di un repertorio che stava estinguendosi proprio per mancanza di nuovi contenuti. In questa commedia, Luigi Compagnone ha tentato, e in buona parte c'è riuscito, di dare un contenuto nuovo e attuale alla farsa proverbiale.

regista, ha impastato lo spettacolo; accentuando, a mio parere forse più del necessario, il contrasto melesismo. Lo spettacolo tuttavia risulta vivacissimo e imprevedibile, anche per la bravura degli interpreti, primo fra tutti Enzo Cannavale, che realizza con intesa misura il difficile personaggio di Pasquale. La «visionaria» è Dolores Palumbo, assai efficace, come sempre. Ira vassini Genaro Di Napoli, Graziella Marina, Giuseppe Anatrelli, Pietro Carlini, Benito Artesi, Alfredo Girardi, Irma De Simo, Nino Di Napoli, e tutti gli altri. Scena di Salvatore Garma, costumi di Maria Consiglio Fausti. Successo caldo e convinto. Molti applausi, molti cori, al regista e all'autore. Si replica.

Paolo Ricci



Dolores Palumbo in una scena del «13»

Ha cento anni il «Bel Danubio blu»

VIENNA, 1. Vienna sta preparando numerose manifestazioni per festeggiare il centenario del famoso valzer «Bel Danubio blu», di Johann Strauss. Il ballo dell'opera, la sera del 2 febbraio, si aprirà appunto con questo valzer che è una specie di inno nazionale dell' Austria. Il 13 febbraio verrà scoperta la Lapale commemorativa sulla casa in cui il re del valzer si spense (3 giugno 1899). Il 14 febbraio si svolgerà un concerto di gala, «100 anni del valzer danubiano», con l'Orchestra dei Filarmatici e i suoi cantanti. Verrà emesso un francobollo commemorativo, e sarà coniata una moneta commemorativa d'oro. In attesa del Palazzo del Municipio, verrà inaugurata una mostra dedicata a Johann Strauss. Il 15 febbraio il borgomastro di Vienna offrirà un ricevimento di sala nel salone del Municipio, dove l'archestra sinfonica e cantanti di fama eseguiranno il celebre valzer. Il 18 febbraio, in un concorso di danze nella Stadt hall di Vienna verrà per la prima volta, assegnato un premio della città per il valzer. In aprile si progetta un grande «Ballo delle Nazioni» nella Hofburg per il centenario del valzer. Durante tutta la stagione verranno date numerose e frequenti rappresentazioni di opere di Johann Strauss.

I film «stranieri» candidati all'Oscar

NEW YORK, 1. Ben diciannove paesi, che costituiscono un primato, hanno designato finora i propri film per concorrere al premio Oscar per il migliore film straniero (cioè non in lingua inglese). Si tratta di paesi cinematograficamente importanti come la Francia, con «Un uomo, una donna», l'Italia con «La battaglia di Algeri», la Svezia con «Fanny e Alexander», la Germania federale con «Il gruppo Torgler». Altri paesi che hanno designato un film sono: l'India con «Anapah», il Giappone con «Koto», il Messico con «L'ombra», l'Ungheria con «Gli amari di una banda», la Polonia con «Farane e Dammarca con Fane», la Romania con «La moglie muta», la Grecia con «Dama di carta», Hong Kong con «Come to drink with me», l'Inghilterra con «Senguenjolek», la Corea del Sud con «Il Rio», la Romania con «La rivoltella», la RAU con «Cairo 30», la Jugoslavia con «Pri e Israele con The flyna matchmaker». Tra tutti questi film la Academy of Motion Pictures Arts and Sciences, scelse i cinque candidati, dai quali, in un secondo tempo, uscirà il vincitore in senso assoluto.

Dopo Sanremo

Endrigo risponde a Lauzi

Una nuova buona canzone: «Il treno che viene dal Sud» - «La rivoluzione»: una sottile manovra di taglio reazionario

Il Festival di Sanremo è finito, ma proprio adesso offre una serie di motivi di riflessione che sono sfuggiti nei giorni della cronaca, tragicamente segnata dalla scomparsa di Luigi Tenco. Non conoscevo personalmente Tenco, ma avremmo dovuto incontrarci per tenere insieme dei dibattiti e delle conferenze sul vero e sul falso beat, sulla situazione della musica leggera italiana, sulla protesta nelle canzoni. La nostra attenzione si era soffermata sulla canzone. La rivoluzione, come esempio di quella sottile manovra, di taglio reazionario, che tendeva a togliere dal mercato delle speranze? A nostro avviso, sì. Non a caso, Renata Mauro, nel presentare la canzone di Mogol, sottolineava «che si tratta naturalmente di una rivoluzione d'amore». E come dice la canzone, «la rivoluzione è finita e mai più si farà» e adesso ci sarà un mondo «dove vinti e vincitori» vedrai si abbracceranno. Il musicista, Soffici non ha mancato neppure di accennare, nei refrain, alla struttura del Ca ira. Ma in quella si diceva «ai aristocratici alla lanterna...».

in questi ultimi tempi, hanno preso una svolta piuttosto dura. Endrigo, nel suo ultimo LP, cantava una canzone di Lauzi, La donna del Sud, nella quale si raccontava di una donna di nome Maria che aveva gli occhi bellissimi e che trovava, al Nord, un po' d'amore. Endrigo l'ha cantata con il suo stile, conferendo nobiltà alla canzone. Ma forse chi ha ripensato, forse il suo impegno (ogni giorno più netto) gli ha fatto capire che quello fosse un facile mezzo per affrontare un argomento serio come l'emigrazione, riducendolo a un episodio d'amore. Ed ha perciò composto questa ballata che nel titolo si richiama a quella di Lauzi, sia a quelle dei cantastorie (scritte su di un testo di Battista).

«I treni che vengono dal Sud» — dice qui Endrigo — non portano soltanto Maria con gli occhi bellissimi. Portano Marie che sognano una casa nuova, come non hanno nel Sud e dove anche l'amore sia un'altra cosa. Portano uomini che hanno in tasca la speranza di una bella, nuova e grande società che ormai non si farà più.

Anche qui c'è qualcosa che non si farà, come nella Rivoluzione. Ma il punto di partenza e quello d'arrivo sono totalmente diversi. In Mogol c'è l'ironia, la truffa; in Endrigo c'è l'ammarezza, la sfiducia. La risposta non è stata di Lauzi, dunque, ma anche a Mogol ed alla folla protestante. Dopo la risposta di Gaber a Celentano, ecco quella di Endrigo. Ci chiediamo solo: per che non ha presentato questa canzone al Festival? La risposta è nelle cose, la risposta l'ha data forse Tenco. Sanremo è una macchina spinta dalla forza dell'occorrenza e del disimpegno. Mettersi un po' di tempo a pensare, potrebbe rompere questa macchina ma anche essere inghiottito, espulso, bruciato senza che la macchina stessa ne risenta. Ma sarebbe davvero così?

Nessuno si ammazza per questo, certo. Ma si può capire meglio la rabbia e la delusione di Luigi Tenco. Un critico ha scritto che il «ripescaggio» della Rivoluzione, l'area offesa perché quella canzone toccava più da vicino i suoi sentimenti e li urliava, li derideva. Endrigo ha presentato a Sanremo una buona canzone. Certo, al disotto della sua tena abituale, al disotto delle canzoni che egli scrive quando non deve partecipare ad un festival. La guerra, Girondo intorno al mondo. La ballata dell'ex. Adesso, ascoltando il disco di Sanremo, abbiamo avuto un'altra sorpresa, costituita dal brano inciso sulla seconda faccia. Si intitola «Il treno che viene dal Sud» e reca come sottotitolo «Dedicato a Bruno Lauzi». Lauzi, si sa, è un ottimo cantautore ma le sue posizioni,

Rai V controcanale

La cronaca e la storia

La trasmissione di «Almanacco» andata in onda ieri, in apertura di serata del canale nazionale, ci è parsa fra le più deboli di questa rubrica, che meno è stato evidenziato dal servizio Ripetiamo, la difficoltà di trovare un linguaggio televisivo e giornalistico non era da prendere alla leggera: forse, sarebbe occorso più spazio, cioè tempo, a disposizione, o forse sarebbe bastato limitarsi alla pura fotografia del catalogo.

«Almanacco» è stato concluso da un terzo servizio, firmato dallo stesso Martini e da Michelangelo Gandini, dedicato all'Esercito di William Booth, il fondatore dell'Esercito della salvezza, l'opera filantropica sorta in Inghilterra e oggi ramificata in altri paesi. Ed è stato proprio questo servizio a confermare il tono generale di burocrazia della trasmissione di ieri: anche in esso, infatti, ci è parso che «Almanacco» non riuscisse a sollevare dalla cronaca alla storia attendendosi, insomma, alla materia morta delle recenti immagini, dei vecchi documenti. Molto efficienti sono, infatti, apparse le sequenze dedicate a quell'umanità che ricorre al di sotto di un certo livello, come troppa pudicamente ci informava il commento parlato e che ci hanno fatto pensare quanto ne avrebbe guadagnato il servizio se i suoi autori si fossero spinti di più in questa direzione: un'operazione di questo genere avrebbe anche un ritratto più esauriente e meno vago dello stesso Esercito della salvezza: naturalmente, visto anche nel suo aspetto contraddittorio.

Sul secondo canale, è stata invece messa in quinta puntata della «Missiva perduta» di Balzac, nella realizzazione televisiva dell'ORTF francese. Il giovane Lucien entrava a contatto con il mondo, e il suo «conoscere», dello spettacolo. Il romanzo entra qui nel cuore dei rapporti umani in una colluttazione quotidiana come quella di una città dell'epoca ma dove e certo le immagini televisive non hanno sempre potuto stare dietro a questo aspetto del mondo. Balzac, ma, quando ci sono riuscite, hanno offerto uno dei momenti migliori dell'intera serie di puntate.

Vice

programmi

TELEVISIONE 1'

- 8,30 TELESCUOLA
17,00 IL TUO DOMANI
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 NON E' MAI TROPPO TARDI
19,15 QUATTROSTAGIONI
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,00 GLI INAFFRABILI
21,50 CONFRONTO POLITICA
22,45 QUINDICI MINUTI
23,00 OGGI AL PARLAMENTO

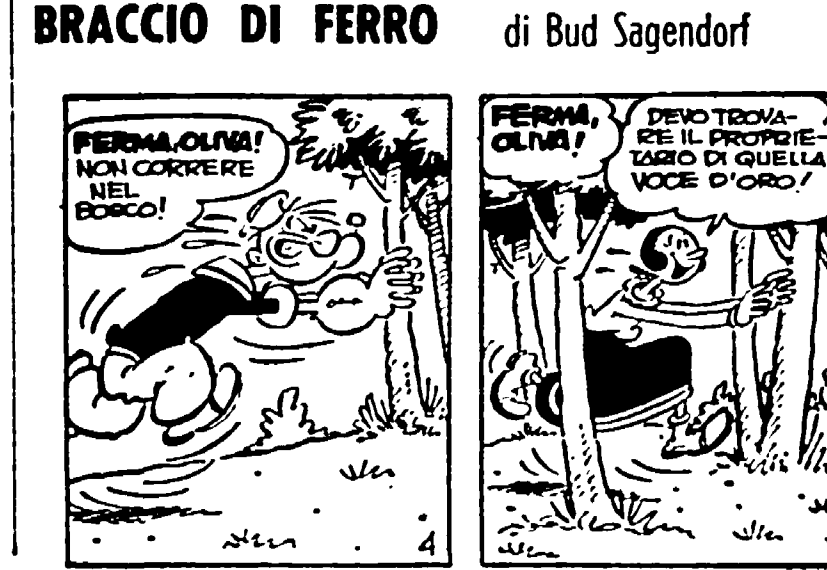
TELEVISIONE 2'

- 21,00 TELEGIORNALE
21,15 GIOVANI
22,15 COMICI D'AMERICA: JACK BENNY

RADIO

- NAZIONALE
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 23; 6,35: Corso di lingua francese; 7,15: Musica sport; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Vi parlo un medico; 9,07: Colonna musicale; 10,15: Musiche da opere e commedie musicali; 10,30: L'Antena; 11,15: La donna, oggi; 12,52: Zac Zac; 13,20: Punto e virgola; 13,30: Carillon; 13,33: E' arrivato un bastimento, con Silvio Noci; 14,40: Zibaldone italiano. Canzoni dal Festival di Sanremo (11-15,10); Zibaldone italiano (11); 15,45: I nostri successi; 16,30: Notiziario discografico; 17,15: Canzoni napoletane; 17,30: L'egosta; Romanzo di George Meredith (II epis.); 18,15: Amuri e Jurgens presentano: Gran Venera! Spettacolo della domenica con Johnny Dorelli; 19,20: La radio è vostra; 19,55: Una canzone al giorno; 20,20: Piccole storie della commedia musicale; 21,05: Concerto del pianista John Browning; 21,50: Tribuna politica (PRI e tre giornalisti).
SECONDO
GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 8,15: Buon viaggio; 8,40: Giuseppe Casseri vi invita ad ascoltare con lui; 9,25: Il mondo di lei; 10: Jazz parlato; 10,40: Le sorelle Condo; 11,42: Le canzoni degli anni '50; 13: Il senziolato; 13,45: Canzoni di varietà; 14: Juke-box; 14,45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15,15: Partinism; 16,35: Canzoni italiane; 17,35: Le grandi orchestre degli anni '40, a cura di Lilian Terry; 18,25: Su i nostri mercati; 18,35: Classe unica; 18,50: Apertivo in musica; 19,23: Zig-zag; 19,50: Punto e virgola; 20: Il mondo del lavoro. Rassegna a cura di Franco Sorrentino; 21: Scena a dondolo, con Nino Fiozani.
TERZO
18,30: Musica leggera del terzo programma; 18,45: Pagina aperta; 19,15: Concerto di ocmi sera; 20,30: «La dannazione di Faust»; Musica di Hector Berlioz; 21: In Italia e all'estero; 21,15: Amici a teatro; I De Filippo; 22,25: Rivista delle riviste.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



Inter - Foggia: il giudice attende il reclamo...

Omologata (intanto) Lazio-Juve

Lazio-Juve è stata omologata ieri dal giudice Barbé col risultato conseguito sul campo...

Poi verrà il ricorso del Foggia, entreranno in scena prima la Discepolari poi la CAF e forse anche l'Avv. Angelini...

Intanto, quasi a voler tener desto l'interesse intorno al Foggia e all'Inter, la cronaca...

Flavio Gasparini

Al torneo di Viareggio eliminati Torino e Barcellona

Milan e Fiorentina prime due semifinaliste

Dal nostro corrispondente

Viareggio, 1. Fiorentina e Milan sono le prime due semifinaliste al torneo di Viareggio...

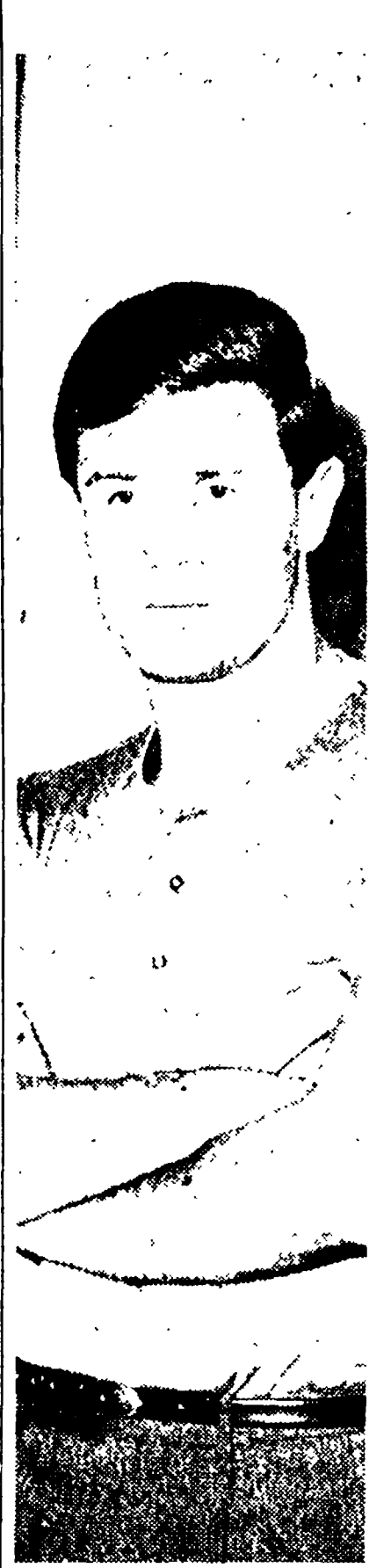
Si è trattato di una vittoria ampiamente meritata, frutto di uno schieramento di forte nettare...

Oggi il «via» alla «3-tre»

TRENTO, 1. Appuntamento per il discusso internazionale da domani sulle nevi di Madonna di Campiglio...

Coppa delle Fiere

Squalificato Panzanato



NAPOLI, 1. - Il comitato della Coppa Internazionale della «Città delle Fiere» ha comunicato...

NELLA FOTO: Panzanato

Mildenberger ha conservato la corona europea dei «massimi»

Battuto Tomasoni

Risultato giusto - Leggera prevalenza del tedesco anche se Tomasoni si è battuto strenuamente al limite delle sue possibilità

Rudloff campione imponendosi a Maeki

FRANCOFORTE, 1. Piero Tomasoni ha fallito stasera la conquista del titolo europeo europeo...

Tomasoni attacca subito e Mildenberger, un Mildenberger impacciato, timoroso, tenta l'arresto...

Quarta ripresa e ristagnante, con Tomasoni continuamente Kemper (tedesco)...

Nel round successivo, l'italiano inizia con maggiore vigore...

Galvanizzato dal K.D. ottenuto da Mildenberger...

Il quarto round è stato un combattimento di accorciamento...

Il quinto round è stato un combattimento di accorciamento...

Il sesto round è stato un combattimento di accorciamento...

Il settimo round è stato un combattimento di accorciamento...

Il ottavo round è stato un combattimento di accorciamento...

Il nono round è stato un combattimento di accorciamento...

Il decimo round è stato un combattimento di accorciamento...

Il undicesimo round è stato un combattimento di accorciamento...

Il dodicesimo round è stato un combattimento di accorciamento...

Il tredicesimo round è stato un combattimento di accorciamento...

Il quattordicesimo round è stato un combattimento di accorciamento...

Brundage: «Porterò a Firenze il mio incoraggiamento»

FIRENZE, 1. - «A Firenze, fra pochi giorni, porteremo il nostro incoraggiamento per l'idea di organizzare l'Olimpiade in quella città»...

«La ragione principale è la riunione del Consiglio Esecutivo del C.I.O. che avrà luogo a Copenhagen...

«In Messico stanno facendo una cosa sulla quale lo Istituto ha molti anni, un ampliamento della sezione olimpica...

«L'idea di organizzare l'Olimpiade a Firenze nel 1976»...

«Il programma che mi hanno sottoposto è pieno di attrazioni culturali a livello internazionale...

«Di che cosa parlerà con il sindaco Bargellini in un incontro che si terrà il 10 febbraio...

«Ritengo senz'altro che la candidatura di Firenze sarà giudicata con simpatia particolare...

«Lei ha parlato di cose sensazionali, di che si tratta esattamente?»

BREVE BILANCIO DELL'ATLETICA 1966

Ryun oscurerà la fama di Elliot e Snell?



Così nel mondo

Table with columns for athlete names, countries, and times. Includes names like M. 800, Ryun (USA), Kemper (RFT), Farrel (USA), etc.

Da qualcuno è stato definito il più grande mezzofondista di tutti i tempi...

Ha cominciato a Terne Hutu (nell'Indiana) il 10 giugno correndo i 800 yards in 1'49"9...

Quel pomeriggio del 17 luglio 1966 il ragazzo di appena 19 anni...

Per rimanere dentro l'arco degli 800 metri non si può mancare di scattare...

Per rimanere dentro l'arco degli 800 metri non si può mancare di scattare...

Per rimanere dentro l'arco degli 800 metri non si può mancare di scattare...

Per rimanere dentro l'arco degli 800 metri non si può mancare di scattare...

Per rimanere dentro l'arco degli 800 metri non si può mancare di scattare...

Per rimanere dentro l'arco degli 800 metri non si può mancare di scattare...

Per rimanere dentro l'arco degli 800 metri non si può mancare di scattare...

Per rimanere dentro l'arco degli 800 metri non si può mancare di scattare...

Per rimanere dentro l'arco degli 800 metri non si può mancare di scattare...

Per rimanere dentro l'arco degli 800 metri non si può mancare di scattare...

Per rimanere dentro l'arco degli 800 metri non si può mancare di scattare...

Per rimanere dentro l'arco degli 800 metri non si può mancare di scattare...

Per rimanere dentro l'arco degli 800 metri non si può mancare di scattare...

Per rimanere dentro l'arco degli 800 metri non si può mancare di scattare...

Domani Mazzinghi contro Rolland per l'«europeo»

MILANO, 1. Sandro Mazzinghi ed il francese Jean Baptiste Rolland si troveranno di fronte venerdì sera...

Il Bologna travolge (3-0) lo West Bromwich Albion

Bologna: Vavassori; Roverati; Ardizzone; Furlani; Janich; Turaj; Perani; Bulgarelli; Nielsen; Haller; Pascutti.

Per la Coppa delle Fiere

Bologna: Vavassori; Roverati; Ardizzone; Furlani; Janich; Turaj; Perani; Bulgarelli; Nielsen; Haller; Pascutti.

Bologna: Vavassori; Roverati; Ardizzone; Furlani; Janich; Turaj; Perani; Bulgarelli; Nielsen; Haller; Pascutti.

Bologna: Vavassori; Roverati; Ardizzone; Furlani; Janich; Turaj; Perani; Bulgarelli; Nielsen; Haller; Pascutti.

Bologna: Vavassori; Roverati; Ardizzone; Furlani; Janich; Turaj; Perani; Bulgarelli; Nielsen; Haller; Pascutti.

Bologna: Vavassori; Roverati; Ardizzone; Furlani; Janich; Turaj; Perani; Bulgarelli; Nielsen; Haller; Pascutti.

UN AGO CHE ASSICURA PUNTURE PIU' SERENE

Un timore che da sempre accoglie ogni iniezione ormai non ha più ragione di esistere...

AVVISI SANITARI

EMORROIDI

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

Dr. USAI

Dr. USAI, viale B. Buoni 1, Roma, Tel. 06/478111

Un'intervista dell'«Espresso» con Harrison Salisbury

CHE COSA HA VISTO AD HANOI L'INVIATO DEL NEW YORK TIMES

L'inviato del nostro giornale nel Vietnam risponde ad alcune osservazioni sul rapporto cittadini-governo - I rapporti Hanoi-Mosca-Pechino

L'Espresso in vendita oggi pubblica una interessante intervista del suo corrispondente newyorkese, Mauro Calamandrei, con il vice redattore capo del New York Times, Harrison E. Salisbury, di Stato («Che cosa ha visto ad Hanoi»). La missione Salisbury conta di produrre i suoi effetti per il semplice fatto che è ancora prima che un disegno politico di parte nella lotta politica vietnamita (disegno che esiste e sul quale troppo poco finora si è indagato) l'Intelligence giornalistica ha perseguito l'obiettivo di riferire alcune nude verità. La verità vietnamita è così eloquente che è bastato a un tempo di essa traspare da un importante giornale borghese americano per mettere a squallido tutto il campo della menzogna. E con esso tutta la costruzione politica militare sulla quale ancora si tenta in occidente di far reggere il trionfante edificio dei piumi aggressivi del Pentagono e del numero Johnson.

Ho conosciuto ad Hanoi Harrison E. Salisbury, ciò che egli ha visto anche l'ho visto, ciò che egli ha preso a base dei suoi ragionamenti coincide in gran parte con ciò che è serovito a me per costruirne i miei. Anzi Salisbury è giunto ad Hanoi circa dieci giorni dopo i bombardamenti del 13 e del 14 dicembre. Fu lo stesso nella hall dell'Albergo della Ruvinciale a comunicargli i primi dati di quanto era stato direttamente testimoniato. E su ben ricorda il proprio in a consigliere a Salisbury una visita in quel di stretto di Phat Diem dove tanti problemi si annodano: dalla questione cattolica ai bombardamenti terroristici indiscriminati a metà strada fra Hanoi e il 17. parallelo.

Temi di fondo

Nell'intervista all'Espresso Salisbury tocca alcuni temi di una certa importanza: la situazione della R.D.V., la situazione economica nella R.D.V., il ruolo nel quale precipita come in un pozzo senza fondo l'aggressione aerea USA, l'indipendenza e la sovranità delle decisioni di Hanoi, i rapporti fra governo della R.D.V. e F.N.L.

Il programma del FNL

La verità sta esattamente all'opposto. Che nei 4 punti di Hanoi e nei 5 punti del FNL l'ermesso è il richiamo al programma politico del FNL, dove il rapporto fra l'esistenza di uno stato neutrale del Sud e il processo di riunificazione dei paesi sono stati da tempo presentati in linea di principio e in linea pratica in forma tale da non ammettere dubbi.



Questa drammatica immagine sulla crinale guerra condolla dagli USA nel Vietnam è pubblicata in un libro nero diffuso - in centinaia di migliaia di copie - in questi giorni dalla Sezione propaganda del PCI in tutta Italia

L'aggressione USA contro il Vietnam

Bombardate dal mare le coste della RDV

Reparti del FNL hanno abbattuto due aerei che irroravano aggressivi chimici «defolianti» - Un altro aereo USA colpisce per errore i marines

SAIGON. L'abbattimento di due aerei americani immediatamente a sud della zona smilitarizzata del 17.° parallelo, ad opera di unità del FNL del sud Vietnam ha riportato oggi all'attenzione degli osservatori una degli aspetti più vergognosi della guerra di aggressione condotta dagli Stati Uniti nel Vietnam: l'uso di prodotti chimici per distruggere la vegetazione e i raccolti, sul quale i portavoce ufficiali mantengono un rigoroso riserbo.

Un articolo della «Borba» sulla vertenza con l'Italia

Praga. Condannata a otto anni la spia Komarek-Kazan. Dal nostro corrispondente PRAGA. Il tribunale cittadino di Praga ha emesso oggi la sentenza a carico di Vladimir Komarek-Kazan, condannandolo a 8 anni di carcere. Komarek, nato in Cecoslovacchia, divenne cittadino americano nel '50. Il tribunale lo ha riconosciuto colpevole di aver organizzato, in qualità di agente di un servizio di informazioni straniero, un gruppo di persone che avevano svolto attività antisociali, tra l'altro il tentativo di assassinio di un diplomatico ceco in Cecoslovacchia. Per assolvere il servizio straniero da cui fu espulso, Komarek-Kazan si era spinto all'attività di spionaggio nel 1948 al dicembre del '50 nella Germania occidentale, in Francia, a Praga e in altri luoghi della Cecoslovacchia. Per assicurare le azioni di questo gruppo e i suoi collegamenti con l'estero, Komarek aveva fatto introdurre in Cecoslovacchia due radioamatori, un colice segreto e armi.

Ferdinando Mautino

Direttrice: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIONI
Direttore responsabile: Sergio Pardera
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 1555
DISTRIBUZIONE RELAZIONE: Roma, via del Laurino 11 - Telefono: 4911231 - 4911232 - 4911233 - 4911234 - 4911235 - 4911236 - 4911237 - 4911238 - 4911239 - 4911240 - 4911241 - 4911242 - 4911243 - 4911244 - 4911245 - 4911246 - 4911247 - 4911248 - 4911249 - 4911250 - 4911251 - 4911252 - 4911253 - 4911254 - 4911255 - 4911256 - 4911257 - 4911258 - 4911259 - 4911260 - 4911261 - 4911262 - 4911263 - 4911264 - 4911265 - 4911266 - 4911267 - 4911268 - 4911269 - 4911270 - 4911271 - 4911272 - 4911273 - 4911274 - 4911275 - 4911276 - 4911277 - 4911278 - 4911279 - 4911280 - 4911281 - 4911282 - 4911283 - 4911284 - 4911285 - 4911286 - 4911287 - 4911288 - 4911289 - 4911290 - 4911291 - 4911292 - 4911293 - 4911294 - 4911295 - 4911296 - 4911297 - 4911298 - 4911299 - 4911300 - 4911301 - 4911302 - 4911303 - 4911304 - 4911305 - 4911306 - 4911307 - 4911308 - 4911309 - 4911310 - 4911311 - 4911312 - 4911313 - 4911314 - 4911315 - 4911316 - 4911317 - 4911318 - 4911319 - 4911320 - 4911321 - 4911322 - 4911323 - 4911324 - 4911325 - 4911326 - 4911327 - 4911328 - 4911329 - 4911330 - 4911331 - 4911332 - 4911333 - 4911334 - 4911335 - 4911336 - 4911337 - 4911338 - 4911339 - 4911340 - 4911341 - 4911342 - 4911343 - 4911344 - 4911345 - 4911346 - 4911347 - 4911348 - 4911349 - 4911350 - 4911351 - 4911352 - 4911353 - 4911354 - 4911355 - 4911356 - 4911357 - 4911358 - 4911359 - 4911360 - 4911361 - 4911362 - 4911363 - 4911364 - 4911365 - 4911366 - 4911367 - 4911368 - 4911369 - 4911370 - 4911371 - 4911372 - 4911373 - 4911374 - 4911375 - 4911376 - 4911377 - 4911378 - 4911379 - 4911380 - 4911381 - 4911382 - 4911383 - 4911384 - 4911385 - 4911386 - 4911387 - 4911388 - 4911389 - 4911390 - 4911391 - 4911392 - 4911393 - 4911394 - 4911395 - 4911396 - 4911397 - 4911398 - 4911399 - 4911400 - 4911401 - 4911402 - 4911403 - 4911404 - 4911405 - 4911406 - 4911407 - 4911408 - 4911409 - 4911410 - 4911411 - 4911412 - 4911413 - 4911414 - 4911415 - 4911416 - 4911417 - 4911418 - 4911419 - 4911420 - 4911421 - 4911422 - 4911423 - 4911424 - 4911425 - 4911426 - 4911427 - 4911428 - 4911429 - 4911430 - 4911431 - 4911432 - 4911433 - 4911434 - 4911435 - 4911436 - 4911437 - 4911438 - 4911439 - 4911440 - 4911441 - 4911442 - 4911443 - 4911444 - 4911445 - 4911446 - 4911447 - 4911448 - 4911449 - 4911450 - 4911451 - 4911452 - 4911453 - 4911454 - 4911455 - 4911456 - 4911457 - 4911458 - 4911459 - 4911460 - 4911461 - 4911462 - 4911463 - 4911464 - 4911465 - 4911466 - 4911467 - 4911468 - 4911469 - 4911470 - 4911471 - 4911472 - 4911473 - 4911474 - 4911475 - 4911476 - 4911477 - 4911478 - 4911479 - 4911480 - 4911481 - 4911482 - 4911483 - 4911484 - 4911485 - 4911486 - 4911487 - 4911488 - 4911489 - 4911490 - 4911491 - 4911492 - 4911493 - 4911494 - 4911495 - 4911496 - 4911497 - 4911498 - 4911499 - 4911500 - 4911501 - 4911502 - 4911503 - 4911504 - 4911505 - 4911506 - 4911507 - 4911508 - 4911509 - 4911510 - 4911511 - 4911512 - 4911513 - 4911514 - 4911515 - 4911516 - 4911517 - 4911518 - 4911519 - 4911520 - 4911521 - 4911522 - 4911523 - 4911524 - 4911525 - 4911526 - 4911527 - 4911528 - 4911529 - 4911530 - 4911531 - 4911532 - 4911533 - 4911534 - 4911535 - 4911536 - 4911537 - 4911538 - 4911539 - 4911540 - 4911541 - 4911542 - 4911543 - 4911544 - 4911545 - 4911546 - 4911547 - 4911548 - 4911549 - 4911550 - 4911551 - 4911552 - 4911553 - 4911554 - 4911555 - 4911556 - 4911557 - 4911558 - 4911559 - 4911560 - 4911561 - 4911562 - 4911563 - 4911564 - 4911565 - 4911566 - 4911567 - 4911568 - 4911569 - 4911570 - 4911571 - 4911572 - 4911573 - 4911574 - 4911575 - 4911576 - 4911577 - 4911578 - 4911579 - 4911580 - 4911581 - 4911582 - 4911583 - 4911584 - 4911585 - 4911586 - 4911587 - 4911588 - 4911589 - 4911590 - 4911591 - 4911592 - 4911593 - 4911594 - 4911595 - 4911596 - 4911597 - 4911598 - 4911599 - 4911600 - 4911601 - 4911602 - 4911603 - 4911604 - 4911605 - 4911606 - 4911607 - 4911608 - 4911609 - 4911610 - 4911611 - 4911612 - 4911613 - 4911614 - 4911615 - 4911616 - 4911617 - 4911618 - 4911619 - 4911620 - 4911621 - 4911622 - 4911623 - 4911624 - 4911625 - 4911626 - 4911627 - 4911628 - 4911629 - 4911630 - 4911631 - 4911632 - 4911633 - 4911634 - 4911635 - 4911636 - 4911637 - 4911638 - 4911639 - 4911640 - 4911641 - 4911642 - 4911643 - 4911644 - 4911645 - 4911646 - 4911647 - 4911648 - 4911649 - 4911650 - 4911651 - 4911652 - 4911653 - 4911654 - 4911655 - 4911656 - 4911657 - 4911658 - 4911659 - 4911660 - 4911661 - 4911662 - 4911663 - 4911664 - 4911665 - 4911666 - 4911667 - 4911668 - 4911669 - 4911670 - 4911671 - 4911672 - 4911673 - 4911674 - 4911675 - 4911676 - 4911677 - 4911678 - 4911679 - 4911680 - 4911681 - 4911682 - 4911683 - 4911684 - 4911685 - 4911686 - 4911687 - 4911688 - 4911689 - 4911690 - 4911691 - 4911692 - 4911693 - 4911694 - 4911695 - 4911696 - 4911697 - 4911698 - 4911699 - 4911700 - 4911701 - 4911702 - 4911703 - 4911704 - 4911705 - 4911706 - 4911707 - 4911708 - 4911709 - 4911710 - 4911711 - 4911712 - 4911713 - 4911714 - 4911715 - 4911716 - 4911717 - 4911718 - 4911719 - 4911720 - 4911721 - 4911722 - 4911723 - 4911724 - 4911725 - 4911726 - 4911727 - 4911728 - 4911729 - 4911730 - 4911731 - 4911732 - 4911733 - 4911734 - 4911735 - 4911736 - 4911737 - 4911738 - 4911739 - 4911740 - 4911741 - 4911742 - 4911743 - 4911744 - 4911745 - 4911746 - 4911747 - 4911748 - 4911749 - 4911750 - 4911751 - 4911752 - 4911753 - 4911754 - 4911755 - 4911756 - 4911757 - 4911758 - 4911759 - 4911760 - 4911761 - 4911762 - 4911763 - 4911764 - 4911765 - 4911766 - 4911767 - 4911768 - 4911769 - 4911770 - 4911771 - 4911772 - 4911773 - 4911774 - 4911775 - 4911776 - 4911777 - 4911778 - 4911779 - 4911780 - 4911781 - 4911782 - 4911783 - 4911784 - 4911785 - 4911786 - 4911787 - 4911788 - 4911789 - 4911790 - 4911791 - 4911792 - 4911793 - 4911794 - 4911795 - 4911796 - 4911797 - 4911798 - 4911799 - 4911800 - 4911801 - 4911802 - 4911803 - 4911804 - 4911805 - 4911806 - 4911807 - 4911808 - 4911809 - 4911810 - 4911811 - 4911812 - 4911813 - 4911814 - 4911815 - 4911816 - 4911817 - 4911818 - 4911819 - 4911820 - 4911821 - 4911822 - 4911823 - 4911824 - 4911825 - 4911826 - 4911827 - 4911828 - 4911829 - 4911830 - 4911831 - 4911832 - 4911833 - 4911834 - 4911835 - 4911836 - 4911837 - 4911838 - 4911839 - 4911840 - 4911841 - 4911842 - 4911843 - 4911844 - 4911845 - 4911846 - 4911847 - 4911848 - 4911849 - 4911850 - 4911851 - 4911852 - 4911853 - 4911854 - 4911855 - 4911856 - 4911857 - 4911858 - 4911859 - 4911860 - 4911861 - 4911862 - 4911863 - 4911864 - 4911865 - 4911866 - 4911867 - 4911868 - 4911869 - 4911870 - 4911871 - 4911872 - 4911873 - 4911874 - 4911875 - 4911876 - 4911877 - 4911878 - 4911879 - 4911880 - 4911881 - 4911882 - 4911883 - 4911884 - 4911885 - 4911886 - 4911887 - 4911888 - 4911889 - 4911890 - 4911891 - 4911892 - 4911893 - 4911894 - 4911895 - 4911896 - 4911897 - 4911898 - 4911899 - 4911900 - 4911901 - 4911902 - 4911903 - 4911904 - 4911905 - 4911906 - 4911907 - 4911908 - 4911909 - 4911910 - 4911911 - 4911912 - 4911913 - 4911914 - 4911915 - 4911916 - 4911917 - 4911918 - 4911919 - 4911920 - 4911921 - 4911922 - 4911923 - 4911924 - 4911925 - 4911926 - 4911927 - 4911928 - 4911929 - 4911930 - 4911931 - 4911932 - 4911933 - 4911934 - 4911935 - 4911936 - 4911937 - 4911938 - 4911939 - 4911940 - 4911941 - 4911942 - 4911943 - 4911944 - 4911945 - 4911946 - 4911947 - 4911948 - 4911949 - 4911950 - 4911951 - 4911952 - 4911953 - 4911954 - 4911955 - 4911956 - 4911957 - 4911958 - 4911959 - 4911960 - 4911961 - 4911962 - 4911963 - 4911964 - 4911965 - 4911966 - 4911967 - 4911968 - 4911969 - 4911970 - 4911971 - 4911972 - 4911973 - 4911974 - 4911975 - 4911976 - 4911977 - 4911978 - 4911979 - 4911980 - 4911981 - 4911982 - 4911983 - 4911984 - 4911985 - 4911986 - 4911987 - 4911988 - 4911989 - 4911990 - 4911991 - 4911992 - 4911993 - 4911994 - 4911995 - 4911996 - 4911997 - 4911998 - 4911999 - 4912000 - 4912001 - 4912002 - 4912003 - 4912004 - 4912005 - 4912006 - 4912007 - 4912008 - 4912009 - 4912010 - 4912011 - 4912012 - 4912013 - 4912014 - 4912015 - 4912016 - 4912017 - 4912018 - 4912019 - 4912020 - 4912021 - 4912022 - 4912023 - 4912024 - 4912025 - 4912026 - 4912027 - 4912028 - 4912029 - 4912030 - 4912031 - 4912032 - 4912033 - 4912034 - 4912035 - 4912036 - 4912037 - 4912038 - 4912039 - 4912040 - 4912041 - 4912042 - 4912043 - 4912044 - 4912045 - 4912046 - 4912047 - 4912048 - 4912049 - 4912050 - 4912051 - 4912052 - 4912053 - 4912054 - 4912055 - 4912056 - 4912057 - 4912058 - 4912059 - 4912060 - 4912061 - 4912062 - 4912063 - 4912064 - 4912065 - 4912066 - 4912067 - 4912068 - 4912069 - 4912070 - 4912071 - 4912072 - 4912073 - 4912074 - 4912075 - 4912076 - 4912077 - 4912078 - 4912079 - 4912080 - 4912081 - 4912082 - 4912083 - 4912084 - 4912085 - 4912086 - 4912087 - 4912088 - 4912089 - 4912090 - 4912091 - 4912092 - 4912093 - 4912094 - 4912095 - 4912096 - 4912097 - 4912098 - 4912099 - 4912100 - 4912101 - 4912102 - 4912103 - 4912104 - 4912105 - 4912106 - 4912107 - 4912108 - 4912109 - 4912110 - 4912111 - 4912112 - 4912113 - 4912114 - 4912115 - 4912116 - 4912117 - 4912118 - 4912119 - 4912120 - 4912121 - 4912122 - 4912123 - 4912124 - 4912125 - 4912126 - 4912127 - 4912128 - 4912129 - 4912130 - 4912131 - 4912132 - 4912133 - 4912134 - 4912135 - 4912136 - 4912137 - 4912138 - 4912139 - 4912140 - 4912141 - 4912142 - 4912143 - 4912144 - 4912145 - 4912146 - 4912147 - 4912148 - 4912149 - 4912150 - 4912151 - 4912152 - 4912153 - 4912154 - 4912155 - 4912156 - 4912157 - 4912158 - 4912159 - 4912160 - 4912161 - 4912162 - 4912163 - 4912164 - 4912165 - 4912166 - 4912167 - 4912168 - 4912169 - 4912170 - 4912171 - 4912172 - 4912173 - 4912174 - 4912175 - 4912176 - 4912177 - 4912178 - 4912179 - 4912180 - 4912181 - 4912182 - 4912183 - 4912184 - 4912185 - 4912186 - 4912187 - 4912188 - 4912189 - 4912190 - 4912191 - 4912192 - 4912193 - 4912194 - 4912195 - 4912196 - 4912197 - 4912198 - 4912199 - 4912200 - 4912201 - 4912202 - 4912203 - 4912204 - 4912205 - 4912206 - 4912207 - 4912208 - 4912209 - 4912210 - 4912211 - 4912212 - 4912213 - 4912214 - 4912215 - 4912216 - 4912217 - 4912218 - 4912219 - 4912220 - 4912221 - 4912222 - 4912223 - 4912224 - 4912225 - 4912226 - 4912227 - 4912228 - 4912229 - 4912230 - 4912231 - 4912232 - 4912233 - 4912234 - 4912235 - 4912236 - 4912237 - 4912238 - 4912239 - 4912240 - 4912241 - 4912242 - 4912243 - 4912244 - 4912245 - 4912246 - 4912247 - 4912248 - 4912249 - 4912250 - 4912251 - 4912252 - 4912253 - 4912254 - 4912255 - 4912256 - 4912257 - 4912258 - 4912259 - 4912260 - 4912261 - 4912262 - 4912263 - 4912264 - 4912265 - 4912266 - 4912267 - 4912268 - 4912269 - 4912270 - 4912271 - 4912272 - 4912273 - 4912274 - 4912275 - 4912276 - 4912277 - 4912278 - 4912279 - 4912280 - 4912281 - 4912282 - 4912283 - 4912284 - 4912285 - 4912286 - 4912287 - 4912288 - 4912289 - 4912290 - 4912291 - 4912292 - 4912293 - 4912294 - 4912295 - 4912296 - 4912297 - 4912298 - 4912299 - 4912300 - 4912301 - 4912302 - 4912303 - 4912304 - 4912305 - 4912306 - 4912307 - 4912308 - 4912309 - 4912310 - 4912311 - 4912312 - 4912313 - 4912314 - 4912315 - 4912316 - 4912317 - 4912318 - 4912319 - 4912320 - 4912321 - 4912322 - 4912323 - 4912324 - 4912325 - 4912326 - 4912327 - 4912328 - 4912329 - 4912330 - 4912331 - 4912332 - 4912333 - 4912334 - 4912335 - 4912336 - 4912337 - 4912338 - 4912339 - 4912340 - 4912341 - 4912342 - 4912343 - 4912344 - 4912345 - 4912346 - 4912347 - 4912348 - 4912349 - 4912350 - 4912351 - 4912352 - 4912353 - 4912354 - 4912355 - 4912356 - 4912357 - 4912358 - 4912359 - 4912360 - 4912361 - 4912362 - 4912363 - 4912364 - 4912365 - 4912366 - 4912367 - 4912368 - 4912369 - 4912370 - 4912371 - 4912372 - 4912373 - 4912374 - 4912375 - 4912376 - 4912377 - 4912378 - 4912379 - 4912380 - 4912381 - 4912382 - 4912383 - 4912384 - 4912385 - 4912386 - 4912387 - 4912388 - 4912389 - 491239

SARDEGNA Decine di amministratori comunali per una politica di rinascita

I Sindaci chiedono misure immediate e straordinarie per salvare la pastorizia

Il convegno della Planargia e del Montiferrro — Accuse al loro partito degli amministratori dc del Sulcis-Iglesiente

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 2. Una prova dello sbandamento esistente nelle file della Dc (dove la crisi regionale ha autorizzato le lotte interne tra uomini e correnti), è costituita dalle brucianti critiche mosse al governo centrale e alla dimissionaria Giunta Dettori da gli stessi amministratori democristiani del Sulcis-Iglesiente. In un convegno convocato a Carbonia e stata apertamente denunciata « l'inefficienza di cui danno prova le autorità di governo verso i problemi degli enti locali ».

Non sono mancate forti accuse contro l'apparato politico della Dc, che sollecita il funzionamento delle amministrazioni e si occupa del Sulcis-Iglesiente solo in periodo elettorale. Il vice sindaco di Carbonia, geometra Giuseppe Contu, ha addirittura dichiarato che la maggioranza degli amministratori democristiani del Sulcis sono impreparati. Egli ha così concluso: « La Dc, dopo l'avvento del centro sinistra, si è trovata ad operare con diretta responsabilità in situazioni veramente disastrose ».

Unanime è anche la presa di posizione dei sindaci della Planargia e del Montiferrro, riuniti a Bosa, che condanna l'operato del governo Moro Nenni e della Giunta Dettori crollata sotto i colpi delle lotte popolari. Al convegno di Bosa hanno partecipato gli amministratori di dieci comuni, i quali hanno denunciato l'immobilismo e l'arretratezza delle zone. Il sindaco di Bosa, Italo Merca, ha detto che il suo comune conta, nonostante la forte emigrazione, 340 disoccupati. Le attività industriali sono ferme, il settore agro-pastorale attraversa un momento particolarmente drammatico, non si realizzano inoltre opere pubbliche.

LECCE: per iniziativa dell'on. Calasso

Alla Camera lo scandalo sull'ospedale

Dal nostro corrispondente

LECCE, 1. Circa un mese fa il nostro giornale dette notizia di un nuovo, gravissimo scandalo che si sta chiaramente delineando a Lecce: quello riguardante la costruzione del nuovo ospedale civile. Muovemo allora precisi addebiti e — a nome dell'intera opinione pubblica — reclamiamo esaurienti spiegazioni in ordine alla procedura che è stata finora adottata per l'affidamento della progettazione e per la scelta dell'ubicazione. Pensavamo — così come gran parte della pubblica opinione — che sarebbe stata cura dell'Amministrazione dell'Ospedale nonché del Consiglio provinciale di Sanità fornire tali spiegazioni, correggere eventuali inesattezze, documentare la giustizia dei criteri seguiti, criteri che come è noto hanno destato la più viva perplessità fra i cittadini.

Ma, evidentemente, né la sensibilità del liberale Fumagalli, presidente del Consiglio d'Amministrazione del « V. FAZZI », né quella dei membri del Consiglio provinciale di Sanità (compresi i socialisti) è sufficente allo scopo. È stato perciò necessario che il deputato comunista, on. Calasso, rivolgesse in questi giorni una interrogazione ai ministri dei Lavori pubblici, della Sanità e dell'Interno. Nella sua interrogazione lo on. Calasso chiede di sapere «... se è vero che recentemente, dovendosi affidare l'incarico della progettazione del nuovo complesso ospedaliero che deve sorgere nella città di Lecce e per il cui costo il Governo avrebbe stanziato circa 20 miliardi di lire, sarebbero stati scelti tre professionisti del luogo, senza indurre nessun corso e senza nemmeno consultare il sindacato o l'ordine degli ingegneri o il centro provinciale di studi urbanistici per la scelta dei suoli. Alle eccezioni di questa grave inopportunità, circa questa grave inopportunità, sarebbe stato risposto che la precarietà dei termini posti dal Ministero per la presentazione di indire concorsi nazionali o regionali. L'interrogante — prosegue Calasso — chiede di sapere inoltre perché nella scelta delle zone d'ubicazione, sarebbe stato escluso quello vincolato con la « 167 »... ».

Solidarietà a Bari con gli studenti



Permane tesa la situazione nella città capoluogo della regione pugliese in seguito alle gravi violenze della polizia contro gli studenti universitari che si battono per una democratica riforma dell'Università e contro il Piano Gull.

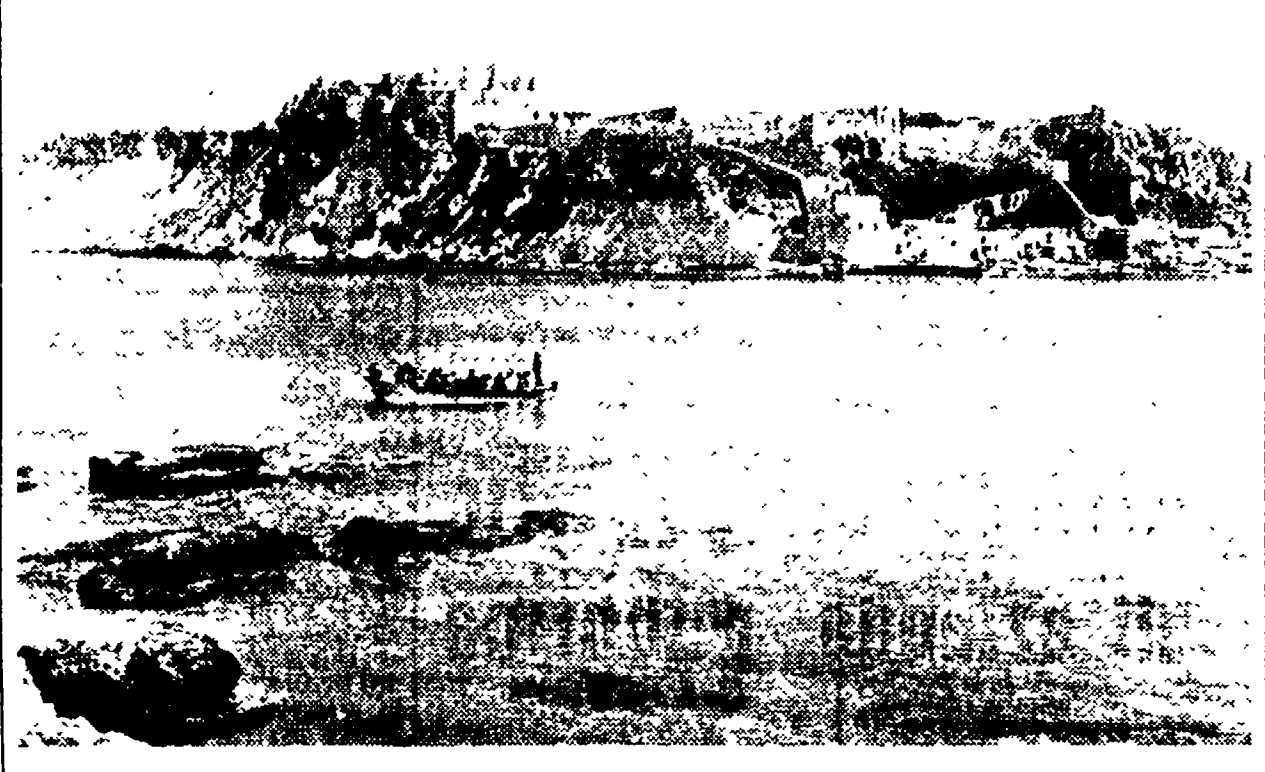
Mentre la lotta degli studenti continua — come diciamo in altra parte del giornale — si allarga anche la solidarietà delle forze democratiche cittadine di cui il Pci si è fatto promotore anche con un pubblico manifesto.

Nelle telefonate una drammatica documentazione degli incidenti di ieri: in alto, lo studente Giuseppe Naso del 2° anno di Ingegneria, colpito da un poliziotto, mentre viene sistemato in un'auto dai compagni di corso per essere trasportato al Policlinico ove i sanitari lo hanno medicato di

alcune contusioni al torace. In basso (da sinistra a destra): i poliziotti, chiamati dal calcio di fucile il vetro della polinomia della Facoltà di Chimica e invadono i locali e cacciano gli studenti che l'avevano occupata.

GARGANO: proposto al convegno indetto dal Pci

Un piano regolatore unico per la difesa del paesaggio



GARGANO — L'incantevole isola di San Nicola delle Tremili

Nostro servizio
MATTINATA (Foggia), 1. Vasta eco hanno suscitato le proposte che i comunisti hanno presentato per lo sviluppo turistico del comprensorio garganico, al termine dei lavori, risulta, assai interessante, del convegno che si è svolto domenica mattina su questi problemi in un'aula cittadina e alla presenza di un folto pubblico, e di delegazioni di sindaci, consiglieri comunali e provinciali del comune garganico.

Il compagno Francesco Bonifazi, della segreteria provinciale della federazione del Pci e responsabile del settore Enti locali, nella sua introduzione, ha puntualizzato la necessità che nel Gargano si sviluppi una coordinata politica di investimenti pubblici tendenti a favorire contemporaneamente lo sviluppo del turismo e dell'economia di tutta la zona montana.

Queste le proposte: 1) costituzione di un Comitato di amministratori di tutti i Comuni del comprensorio e della amministrazione provinciale affiancato da tecnici ed urbanisti; compito di questi comitati dovrebbe essere l'elaborazione di un piano di interventi infrastrutturali che favorisca il turismo e tenga conto degli altri settori produttivi suscettibili di sviluppo, da sottoporre alla Cassa per il Mezzogiorno entro aprile. 2) elaborazione di un piano regolatore generale di tutto il comprensorio per la salvaguardia del paesaggio, che limiti le costruzioni lungo il litorale e che preveda la più economica e produttiva utilizzazione delle aree patrimoniali e demaniali dei Comuni.

Accidia

A disagio la popolazione per l'inefficienza del servizio medico

FOGGIA, 1. Una grave situazione si è venuta a determinare in un Comune di 5 mila abitanti del sub Appennino nord: Accidia. Le popolazioni di questo centro della Capitanata, più volte, hanno fatto presente alla amministrazione democristiana la necessità di raddoppiare il servizio medico perché nell'attuale momento non soddisfa le loro esigenze. In particolare chiedono che il dottor Diego Vassalli, che è anche genero del sindaco di Miranida, lasci una delle due cariche che ricopre di medico sanitario e di medico condotto. Egli, infatti, non può assolvere entrambe le funzioni se non danneggiando le popolazioni.

La richiesta dei lavoratori di Accidia, per la quale si sono fatti interpreti i compagni della sezione comunista e della Camera del lavoro, avere sia il medico sanitario che il medico condotto è più che giusta perché altrimenti l'assistenza deve attendere giorni o settimane per essere visitato. Vogliamo sperare che il Comune provveda in tal senso risolvendo uno dei più impellenti problemi sociali di Accidia.

Sciopero alle autolinee Scarcia

BARI, 1. I lavoratori delle autolinee Scarcia scendono in sciopero domani giovedì per la durata di 24 ore (dalle 0 alle 24). La protesta dei lavoratori è diretta contro l'azienda che intende utilizzare il personale a suo esclusivo arbitrio con grave pregiudizio per la sicurezza degli automezzi.

Dal nostro corrispondente

MATERA, 1. A due mesi dalle elezioni per il primo o del Consiglio Comunale, montescaglioso non ha ancora una giunta, e si può senz'altro ritenere che una nuova crisi minaccia in maniera pressante il massimo consesso cittadino eletto dopo circa un anno di gestione commissariale. Per comprendere bene la situazione determinata in seno al Comune di Montescaglioso occorre ricordare la difficile composizione del Consiglio che comprende 8 comunisti, 7 democristiani, un socialista e 4 missini. La maggiore responsabilità della paralisi e della crisi è senz'altro da addebitarsi ad una parte dei dirigenti della Dc i quali — esprimendo una precisa vocazione di destra nonostante le sollecitazioni di una parte notevole del partito, che preme per una soluzione democratica della crisi — durante la riunione del Consiglio comunale facevano confluire i loro sette voti su di un consigliere missino che risultava eletto sindaco di un glorioso Comune che ha dato il suo contributo di sangue nella lotta per la conquista turistica e di attrezzature turistiche ricreative. Ai che fossero intercorsi accordi

liberale (il quale si è molto soffermato sulla necessità di elaborare un efficace piano per favorire lo sviluppo della rete stradale secondo i canoni dell'interesse pubblico), l'ex sindaco di Ischitella compagna Pietro Paradiso e il compagno Michele Totaro, consigliere comunale del Pci di Mattinata.

I lavori sono stati conclusi con un intervento del compagno on. Michele Magno il quale ha tracciato la linea di azione che i comunisti propongono per consentire un effettivo sviluppo turistico economico del Gargano, denunciando i pericoli ai quali le popolazioni garganiche vanno incontro se non si riescono a modificare gli indirizzi contenuti nel piano Pieraccini e nel piano di coordinamento per la Cassa per il Mezzogiorno.

Roberto Consiglio

Eugenio Manca

BARI: rinunciando a battersi contro i « tagli » al bilancio comunale

Anche la componente socialista si adegua alle

Pressioni della Standa per condizionare la elezione della C.I.

Tre lavoratrici costrette a ritirare la loro candidatura dalla lista della CGIL - Lunedì il voto

Grave lutto al compagno Emilio Salvago

Il compagno Emilio Salvago è stato colpito da un ictus fulmineo e morì a sua mamma, signora Anna Scarpis. Giungano al compagno Salvago le sentite espressioni di cordoglio del Pci e del nostro giornale.

TARANTO, 1. Lunedì prossimo ai मतazzi di Standa si svolgeranno le elezioni per la costituzione della Commissione Interna. A ciò i dipendenti della Standa giungono dopo un lungo periodo di lotte sostenute per la difesa dei loro interessi e dagli attacchi della Direzione sociale del gruppo centrale della finanza locale del taglio di 4 miliardi, il biennio.

Questo attacco ha avuto come conseguenza la rinuncia di tre candidate della lista FILS-CMS-CGIL che hanno contestato strenuamente le promesse e delle lungaggine della Direzione la quale, fra l'altro, sostiene che esistono nell'azienda il rispetto e degli interessi dei dipendenti non c'è ragione di eleggere la Commissione Interna.

È evidente che le organizzazioni sindacali e particolarmente la CGIL hanno contestato strenuamente le motivazioni della Direzione invitando le lavoratrici e i lavoratori a battersi con la decisione per la legge costituzione della Commissione Interna.

Per tale motivo che la CGIL, malgrado la sua lista sia stata falciata dalle tre rinunce, propone ugualmente fiducia nella scelta che i lavoratori saranno chiamati ad esprimere, non tanto in competizione vi siano anche la lista della CGIL e quella della CISNAL, quest'ultima fortemente sostenuta dalla Direzione stessa.

direttive di Colombo

L'involuzione della Giunta di centrosinistra documentata negli interventi di Reichlin e Papapietro

Dal nostro corrispondente

Un'anticipazione delle dichiarazioni programmatiche che la giunta di centro sinistra presenterà finalmente dopo sei mesi di presidiato al centro sinistra, per esempio a comparare le gestioni municipalizzate a quelle private.

Ma si trattava solo di una ipotesi. Il dibattito che si è svolto a Bari, quando da parte socialista si affermava che si doveva essere in politica con le forze di governo, ha fatto scattare il governo di centro sinistra.

I tagli operati dalla Commissione centrale della finanza locale sul bilancio parlava con forza di un'operazione di bilancio per un modo demagogico e di un adeguamento alle direttive governative in materia di politica finanziaria del Comune.

Del resto nell'intervento che il dc Bassi, dalla cattedra di una destra del suo partito, ha fatto in Consiglio comunale, facendo un'analisi dell'attuale situazione politica nazionale e locale, il partito socialista aveva fatto un'indagazione e di una politica di centro sinistra aveva fatto un'analisi. Ma si era sciolta la giunta di centro sinistra, la giunta di centro sinistra, la giunta di centro sinistra.

Il primo compromesso della giunta di centro sinistra — ha affermato il capogruppo comunista Papapietro — sta nell'aver accettato di amministrare una città di Bari, così come è fatto su misura della politica nazionale e della politica finanziaria del governo.

« Il primo compromesso della giunta di centro sinistra — ha affermato il capogruppo comunista Papapietro — sta nell'aver accettato di amministrare una città di Bari, così come è fatto su misura della politica nazionale e della politica finanziaria del governo. »

lialo Palasciano

Denunciato per truffa il sindaco di Villarmosa

CALTANISSETTA, 1. L'assessore alla Sanità, dott. Carlo Gattuso, ha denunciato il sindaco di Villarmosa, dott. Antonio Vassallo, per aver truffato il Comune di 40 milioni di lire. Vassallo è stato arrestato e il Comune di Villarmosa è in attesa di un verdetto della Procura di Caltanissetta. Vassallo è stato denunciato per aver truffato il Comune di 40 milioni di lire. Vassallo è stato arrestato e il Comune di Villarmosa è in attesa di un verdetto della Procura di Caltanissetta.

MONTECAGLIOSO Revocando subito il sindaco missino eletto anche con i voti democristiani

Proposta dal Pci la formazione di una Giunta popolare e antifascista

Dal nostro corrispondente

MATERA, 1. A due mesi dalle elezioni per il primo o del Consiglio Comunale, montescaglioso non ha ancora una giunta, e si può senz'altro ritenere che una nuova crisi minaccia in maniera pressante il massimo consesso cittadino eletto dopo circa un anno di gestione commissariale. Per comprendere bene la situazione determinata in seno al Comune di Montescaglioso occorre ricordare la difficile composizione del Consiglio che comprende 8 comunisti, 7 democristiani, un socialista e 4 missini. La maggiore responsabilità della paralisi e della crisi è senz'altro da addebitarsi ad una parte dei dirigenti della Dc i quali — esprimendo una precisa vocazione di destra nonostante le sollecitazioni di una parte notevole del partito, che preme per una soluzione democratica della crisi — durante la riunione del Consiglio comunale facevano confluire i loro sette voti su di un consigliere missino che risultava eletto sindaco di un glorioso Comune che ha dato il suo contributo di sangue nella lotta per la conquista turistica e di attrezzature turistiche ricreative. Ai che fossero intercorsi accordi

leggere tutto il resto della Giunta, sia gli assessori effettivi sia quelli supplenti. Risultavano quindi eletti un sindaco missino e una giunta interamente comunista.

La situazione che si era determinata non poteva ovviamente essere accettata dai comunisti, che decidendo di far rassegnare le dimissioni ai sei assessori attuali, quindi, dopo le dimissioni regolarmente avvenute dei rappresentanti comunisti al Consiglio comunale, per precise scelte e responsabilità della Dc, si trovava a dover affrontare una situazione resa quanto mai difficile dalla determinazione del MSI che ha pubblicamente dichiarato che non farà dimettere il proprio rappresentante dalla carica di primo cittadino.

Roberto Consiglio

Eugenio Manca

Telegramma di protesta dei « previdenziali » di Lecce

LECCE, 1. Un telegramma di protesta contro il recente voto del Senato che prescinde le arretratezze e i diritti dei lavoratori, è stato inviato alla direzione della FILS-CGIL dai dipendenti dell'ospedale sanatorio « A. Galati » di Lecce. Nel testo si afferma che i lavoratori sanatoriali Lecce aderenti FILS esprimono propria indignazione verso l'aver votato il decreto legislativo n. 100 del 1966, che prevede l'abrogazione del contratto di lavoro a tempo determinato e l'assunzione a tempo indeterminato, senza farsi interpretare dei reali problemi dei lavoratori e dei cittadini di Montescaglioso.

D. Notarangelo

